LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 00 | 20 25 | 3 50
Estero (paesi di unione) | 80 00 | 40 00 | 7 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non Sector

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTIIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Roma - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

ARCHIVIO STORICO

Questione di fiducia.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 21,45.

La *Patrie*, commentando l'articolo della *Stampa*, sulla situazione parlamentare, dice che l'ideale vostro è errato in diritto e in fatto, perchè « se il Gabinetto Fortis è, come la *Stampa* crede, un male, gli si sostituirebbe un male nuovo, ma identico al vecchio, perchè non c'è modo di mettere assieme o di far andare d'accordo, nè ora, nè poi, coloro che si pretende di costringere a stare insieme senza riguardo alla loro opinioni. »

La *Patrie* deve limitarsi a giudicare la nostra opinione nella sua parte positiva: poi abbiamo detto che questo Ministero, nato da un equivoco e meno insano sopra l'equivoco, non ha nè le energie, nè l'autorità necessarie ad affrontare le gravi e grandi questioni di politica interna ed estera, che sono sul tappeto: noi diciamo che da vent'anni affannano l'opinione pubblicamente, nè politicamente. Ma la parte politica « per noi » passa in seconda linea; non abbiamo gran fiducia in quei programmi, che da cent'anni affannano l'opinione pubblica senza mai soddisfarla. Invece, vediamo farsi innanzi, minacciosi, i più gravi problemi economici, senza che alcuno mostri nonchè di volerli risolvere, nè meno di comprenderli. Ci siamo lasciati sorprendere dalla questione ferroviaria, e l'on. Fortis non ha saputo provvedervi se non col chiamare al Ministero l'uomo, che nella questione aveva avuto le maggiori compromissioni e dimostrato la maggiore inettitudine. Nè il problema tributario, nè il doganale, nè quello del Mezzogiorno hanno trovato uomini più preparati e disposti a conoscerli e a risolverli.

La stessa politica interna, che in mano al Fortis, avrebbe dovuto esser condotta verso finalità elevate di pacificazione sociale, non sembra meglio trattata. E' l'incertezza continua fra il volere dell'oggi e il dovere di domani. Quale affidamento ci dà adunque questo ministro fiacco, inerte, temporeggiatore, che sembra avere assunto il motto della filosofia scettica del *carpe diem*?

La *Patrie* sembra voler dire che noi dovremmo preferire il meno male d'oggi al male peggiore di domani. Essa non vede chi possa succedere al Fortis con mano forte e sicura; e per questo vorrebbe che noi dicessimo bene di un Ministero, che è male male e non promette nulla di bene? No. Non abbiamo una fede molto entusiasta nel nostro Parlamento e nelle sue virtù genitali; vediamo bene come i partiti vi siano disorganizzati e frazionati in gruppi per una tendenza al particolarismo, e all'individualismo che inquina tutta la nostra vita pubblica. Vediamo bene come nè anche l'Opposizione, in questi anni, si sia preparata convenientemente al Governo. Ma questo non è in ogni modo una ragione sufficente per nascondere il giudizio severo, che abbiamo fatto e facciamo del Ministero attuale.

Non è il caso del resto di preoccuparsi troppo di ciò che potrà avvenire domani. Illusioni non ce ne facciamo neppur noi. Ma è certo però che nelle opposizioni spesso si accendono virtù ed energie, le quali non attendono che il momento opportuno per esplicarsi. E in ogni modo un Ministero non può pretendere di rimanere al potere, in un grande paese come il nostro e in un'ora così grave come la presente, per il solo motivo che le Opposizioni non si sono messe d'accordo. L'azione governativa dev'essere maturata di opere e di fatti positivi, non può imperniarsi sopra una manchevole situazione parlamentare. A Roma non dovrebbero dimenticare mai che i Ministeri non sono fatti per le situazioni parlamentari, ma per il Paese.

Or, mentre il Paese ha sete di giustizia nella amministrazione, mentre si domandano uomini competenti per le grandi questioni tecniche, mentre sulla coscienza nazionale preme un'agitazione disgregatrice degli istituti più necessari, come quello dell'esercito, mentre si invoca a gran voce una politica economica e finanziaria dalle larghe vedute, non può dare alcun affidamento questo Ministero, cui non sorregge nemmeno la fiducia in se stesso, cui non può arrivare, come non arriva, la fiducia della nazione.

L'avvento della pentarchia auspicato dall'*Avanti!*

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,45:

L'*Avanti!*, nell'articolo di fondo, intitolato « Pentarchia », discorre diffusamente della situazione politico-parlamentare, dicendo che dopo i precedenti ai Rudinì e Zanardelli, autori degli stati d'assedio, dopo che l'on. Fortis approvò le leggi eccezionali di Pelloux, è per lo meno ingenuo e infantile sventolare ancora il panno giallo della reazione sommossa.

« Invece — continua l'*Avanti!* — fra Sacchi e Sonnino vi può essere — e vi è, certamente, — completa e profonda identità di programma sulle più gravi, urgenti e fondamentali questioni del momento politico. E' bene infatti ricordare che Sonnino non è un clericale, chè si è più volte espresso favorevolmente al divorzio, che ha votato contro le nuove spese militari, che ha dimostrato la necessità di una riforma dei tributi e del suffragio universale, che riconosce l'urgenza di liberare la cosa pubblica dai tentacoli della piovra camorristica nell'esercizio ferroviario, negli stabilimenti della marina e della guerra, in tutto il complesso gigantesco organismo dello Stato. L'on. Sacchi non pensa altrimenti.

« Ci troviamo quindi di fronte — conclude l'*Avanti!* — ad un Governo di coalizione per l'affermazione e il trionfo di un programma netto, chiaro e, per sommi capi, accettabile, tale insomma da rappresentarne un vero indirizzo borghese di Governo. E' bene dunque che noi socialisti dichiariamo onesto e morale l'avvento di questa pentarchia. »

Ciò che dice il tenente Pini sulla condotta di Mercatelli al Benadir.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,45:

Il tenente Pini, di ritorno dal Benadir, intervistato dal corrispondente livornese del *Giornale d'Italia* sulle accuse mosse al commendatore Mercatelli, ha aggiunto in proposito alcuni particolari.

Il tenente Pini disse che la sua prima rivelazione al ministro degli esteri risale al giugno passato. Il ministro gli disse che tutti accusavano Mercatelli, ma che nessuno aveva il coraggio di scrivere e di firmare le accuse, per cui il tenente Pini mandò un rapporto firmato al ministro. Il tenente Pini ha poi dichiarato di non avere personalmente nulla con Mercatelli e che le discrepanze, sorte in seguito, vertono su questioni puramente amministrative.

Per quanto riguarda l'inchiesta sulla schiavetta, essa, secondo l'intervistato, avrebbe avuto dieci anni e undici, al massimo, e non tredici. Inoltre, vi sarebbero state proteste da parte sua. Dunque, il resto rimarrebbe eguale sotto qualunque grado di latitudine o di longitudine.

« Si è parlato, è vero, di una vendita regolare da parte dei genitori della schiavetta, secondo le consuetudini del paese; ma la schiavetta, appunto perchè tale, non dipendeva che dal padrone.

« Ad ogni modo, la possibilità di una vendita regolare, che non sussiste in realtà, non cambierebbe di una linea la gravità del fatto.

« Ad ogni modo, specialmente se la Commissione d'inchiesta avrà l'assortezza di recarsi al Benadir, accompagnata da interpreti fidati e sicuri, presto sapremo la verità.

« Circa l'affare dei nichelini, credo anche io — soggiunse l'intervistato, — che il Mercatelli non ne abbia tratto alcun vantaggio.

« La promozione dei nichelini ad un maggior valore, fu imbastita non per lucro personale, ma per un ripiego amministrativo irregolare e deplorevole.

« Non metto in dubbio l'onestà del Mercatelli, ma egli non ha tatto, e lo ha dimostrato rimandando in malo modo Padre Leandro.

A proposito poi degli schiavi, il tenente Pini ha aggiunto le seguenti notizie: « Nella provincia di Merka, dove comandava Pantano, e in quella di Brava, dove comandavo io, gli schiavi liberati da noi sono sempre liberi. A Mogadiscio invece gli schiavi liberati sono stati restituiti agli illegittimi proprietari, e mi è visto — triste ed umiliante spettacolo — l'Italia ufficiale respingere fra la braccia dei barbari i miseri ex-liberati, condannandoli così ad una schiavitù perpetua, a torture e, in molti casi, anche alla morte. Nè si può dire che Mercatelli non potesse evitare questo. L'abbiamo evitato noi? D'altronde in questioni simili non ci sono ragioni di opportunità o di politica. Dove sventola il tricolore italiano lo schiavismo dev'essere ad ogni costo represso, al di sopra della stessa della colonia, la quale, del resto, è già tanto poco sicura di per sè ».

Secondo il Pini, oltre al grave problema dello schiavismo, vi sono al Benadir altre gravi questioni, fra cui la sicurezza: per provvedervi occorrerebbe molto denaro e molti ascari ben organizzati, e finalmente una buona polizia. Il tenente Pini, a questo riguardo, ha narrato di avere rinunciato a Mogadiscio ad assumere il comando della polizia, perchè gli sarebbe voluta una polizia per guardare la polizia: ha detto che non bisogna crearsi delle illusioni intorno al Benadir, che è un rifiuto degli inglesi, i quali, dopo averci preso il meglio, hanno lasciato a noi questa vasta piaga aspra, triste, piena di insidie, e quasi inaccessibile per mare, tanto, che per costruirvi dei porti occorrerebbero milioni, e poi altri milioni per rifarli, perchè nessun lavoro esterno di dighe reggerebbe a quel mare. »

Malvezzi inaugura una Scuola di commercio a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 8,6:

Il ministro dell'agricoltura, on. Malvezzi, accompagnato dal comm. Callegari, è giunto alle ore 0,50 di stanotte, salutato alla stazione dal presidente della deputazione provinciale e dai consiglieri della Camera di commercio.

***

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 16:

Stamane, alle ore 10,30, vi fu l'inaugurazione della Regia Scuola media di commercio. Vi intervennero il ministro Malvezzi, salutato all'arrivo dalla Marcia Reale e da calorosi applausi, il prefetto, il sindaco, parecchi consiglieri provinciali e comunali, il Corpo consolare, i rappresentanti del commercio e numerosi invitati.

Alle ore 11 giunse il Duca d'Aosta, accompagnato al piede della scalone da Malvezzi e dalle altre Autorità.

Pronunziarono brevi discorsi, applauditi, il presidente della Giunta di vigilanza e il sindaco. Indi Malvezzi pronunciò il discorso inaugurale, frequentemente interrotto da applausi, e coronato alla fine da una interminabile ovazione.

Il Duca d'Aosta visitò poi i locali della Scuola, manifestando il suo più alto compiacimento pel loro splendido arredamento.

Rendevano gli onori i pompieri e le guardie municipali, in alta uniforme. Nell'andata e nel ritorno il Duca d'Aosta fu acclamato calorosamente lungo tutto il percorso da enorme folla.

Malvezzi è ripartito per Roma alle ore 14,39.

L'episcopato siculo in conferenza a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 8,25:

Sono arrivati quasi tutti i vescovi di Sicilia per prender parte alla conferenza episcopale che si terrà nel nostro episcopio oggi e si protrarrà sino al 31. Presiederà il cardinale Francica-Nava. Le discussioni e i deliberati si terranno segreti e non vi potrà assistere alcuno.

Fra le questioni importanti si tratterà del miglioramento della cultura del clero, del modo di regolarsi dei vescovi in rapporto col laicato cattolico, della regolare emogenea partecipazione dei cattolici alla vita pubblica nazionale concordemente alle ultime lettere ed encicliche pontificie, e della fondazione di un giornale cattolico.

Marci che debbono recare il certificato d'origine per entrare in Ispagna.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

Fin dal 18 dicembre scorso le regie dogane furono avvertite al commercio che essendo venuto meno l'accordo commerciale con la Spagna, alcune merci avrebbero dovuto, a decorrere dal 16 gennaio, essere munite del certificato d'origine per godere del trattamento convenzionale a cui avessero diritto. Per miglior notizia degli interessati ecco l'enumerazione dei prodotti soggetti all'obbligo del certificati d'origine: vino in botti e bottiglie, olio d'oliva, olio di trementina, medicinacoli composti, escluse le specialità medicinali in recipienti e con involucri portanti indicazione del nome del preparatore e sua residenza, vetturi di cotone, utensili e lavori diversi di legno comune e greggi, pepe in secchi, fagioli, piselli, funghi, asparagi in aceto, sale, olio, sardelle, acciughe (compresi salsicchini), pesci marinati o sott'olio (escluso tonno), formaggio, corna e ossa lavorate (esclusi pettini, forcelle da teste), strumenti musicali (esclusi organi, pianoforti, armoniums), rentagli.

Per un nuovo grande canale.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Stamane ha avuto luogo al Ministero delle finanze una riunione di rappresentanti del Demanio, delle Ferrovie e del Canale Cavour, allo scopo di trattare del grandioso progetto (per il quale è preventivata la spesa di 14 milioni) consistente nell'ottenere dal Ministero stesso il consenso per provvedere alla derivazione di 10,000 cavalli di forza dal Ticino, e così sostituire la trazione elettrica a quella a vapore sulle linee ferroviarie che fanno capo a Novara. Il nuovo canale sarà lungo 20 chilometri, e potrà permettere una nuova derivazione di 20 metri cubi d'acqua al Canale Cavour.

Le ultime faville della rivoluzione russa

Rivolta di marinai a Vladivostock.

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 27, ore 7.

Si ha da Kutais: « Ieri a Kvirily il governatore generale Alikhanow ha fatto arrestare il governatore della provincia di Kutais, Stanoselsky, ed il vice-governatore Kitschigye, che per viltà non fecero tutto il loro dovere, ed ha nominato governatore della provincia il generale Princia e suo aiutante di campo Zillinbach.

« L'agitazione dei curiani e dei mongusi aumenta; violenti conflitti accadono fra essi e le truppe. »

Telegrafano da Riga, in data 26: « La scorsa notte è stato scoperto un deposito di armi di un'associazione rivoluzionaria. Sono state sequestrate trentamila cartucce, fucili, rivoltelle ed armi bianche. »

Mandano da Dorpat, pure in data di ieri: « Il movimento rivoluzionario in Livonia non si è esteso al distretto di Dorpart, malgrado i tentativi degli agitatori. Da un mese la tranquillità nella città e nel distretto è completa. »

Telegrafano da Vladivostock, in data 25: « I marinai invasero il deposito di armi e si impadronirono di fucili e munizioni.

« Il giorno successivo fu tenuto un *meeting*; i marinai vi intervennero armati. Dopo il *meeting* si diressero in colonna serrata alla casa del comandante per esigere la liberazione dei prigionieri, ma lungo la strada furono dispersi a colpi di mitragliatrice.

« Il comandante generale Selivanow, avendo saputo che una batteria era stata occupata da artiglieri armati di fucili, si recò alla batteria, arringò i soldati e riuscì, in apparenza almeno, a calmare l'eccitazione dei rivoltosi. Ma, allorchè il comandante lasciò la batteria, i rivoltosi aprirono il fuoco di fucilaria e mitragliatrici contro di lui. Egli rimase ferito al collo e al petto, ed ora è in pericolo di vita.

« Sei *sotnie* di cosacchi con mitragliatrici sono state inviate da Nicholok a Vladivostock per ristabilirvi l'ordine. Il generale aiutante di campo Mischtschenko è stato nominato comandante di Vladivostock. »

I beni della Chiesa in Francia

Le proteste di due vescovi.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9,10:

Ieri a Tours l'ispettore del Registro si è presentato, per l'inventario dei beni ecclesiastici, all'arcivescovo monsignor Renou, che, circondato dai suoi vicari generali lesse la protesta seguente: Noi sottoscritto, arcivescovo di Tours, dichiariamo che l'inventario è prescritto dalla legge 9 dicembre 1905 sui beni mobili ed immobili legittimamente posseduti dalla chiesa; la nostra coscienza ci obbliga a protestare a fine a che il Sovrano Pontefice abbia parimo, a rifiutare la nostra partecipazione ad un atto che viola i diritti della stessa arcivescovile che noi rappresentiamo. Questa protesta non riguarda la vostra persona, signore, in alcuna maniera. Essa ha per scopo soltanto il compimento di un nostro dovere. » Questa protesta sarà letta in tutte le parrocchie della diocesi quando gli impiegati del Registro si presenteranno per l'inventario. Le operazioni all'Arcivescovado non hanno suscitato altri incidenti.

A Clermont Ferrand, durante l'inventario dei beni della mensa, il vescovo ha fatto la dichiarazione seguente domandandone la sua inserzione nel processo verbale: « Siccome l'inventario, di cui siete incaricato, può servire per qualche giorno a stornare dalla loro destinazione i beni appartenenti al culto sacro, la cui custodia mi è stata affidata dalla Chiesa cattolica, io ho il dovere di non prendere alcuna parte a questo operazioni ed io faccio, relativamente alle conseguenze che possono avere, le più espresse riserve. »

Si ha da Gap: Nelle intrusioni circa gli inventari dei beni della chiesa, il vescovo di Gap dice di non aprire le porte dei tabernacoli e di aprire invece tutte le porte della chiesa, ma di non dare alcuna informazione agli agenti del Governo.

Si ha da Rennes: Un comunicato dell'arcivescovo invita i curati e i rettori ad affidare a dei parrocchiani raccomandabili, onde sminuzzare ai membri del clero della Diocesi in attività di servizio gli oggetti che sono stati soppressi, l'incarico di provocare dei doni, e di raccogliere la generosità che ispireranno ai fedeli i loro sentimenti di fede ed il loro zelo per la religione, e di farle pervenire alle Autorità diocesane.

Apparecchi guerreschi in Francia

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9,10:

Il *Petit Journal* ha da Lorient: « Il porto di Lorient ha ricevuto l'ordine di spedire agli incrociatori della Divisione navale atlantica un importante *stock* di munizioni d'artiglieria, che dovranno essere spedite da Nantes il più presto possibile, a destinazione di Fort de France. Si crede che quest'invio sia motivato dal conflitto franco-venezuelano. »

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il corriere del Sultano assassinato.

L'anarchia a Tangeri.

Algeciras, 27, ore 9.

Corre voce che il corriere del Sultano è stato ucciso tra Fez e Tangeri. Qualcuno dice che questo corriere portava documenti diplomatici; altri dice invece che si tratta di delitto comune a fine di furto.

L'anarchia più completa regna intorno a Tangeri, e domani probabilmente penetrerà in Tangeri stessa.

J. C.

Londra, 27, ore 17.

Il *Times* ha da Tangeri: « E' probabile che dei gravi disordini si verifichino nel distretto di Tangeri prima della fine della Conferenza. La tribù degli Enguerus ha intenzione di attaccare Raisuli e si attende un combattimento fra qualche giorno. »

Conversazioni amichevoli e pronostici ottimisti.

Le questioni che restano da esaminare.

(Da un nostro inviato speciale).

Algeciras, 27, ore 16.

Perchè Revoil e Radowitz, Tattenbach e Regnault hanno conversato insieme lungamente e cordialmente nei saloni dell'albergo, corre voce nei Circoli giornalistici che si siano abbordate le questioni capitali per una intesa preventiva. Credo potervi assicurare che ciò non è esatto. Non una parola è stata pronunciata sui gravi problemi della Conferenza. Radowitz e Revoil hanno discorso con molta cordialità, ed hanno semplicemente scambiato alcune vedute generali, senza toccare nulla di essenziale e di preciso.

Tattenbach e Regnault hanno scambiato altre vedute sulle questioni secondarie, attualmente in discussione. Notiamo, tuttavia, che la perfetta cordialità dei rapporti franco-tedeschi è, senza dubbio, un indice rassicurante, ma sarebbe prematuro trarne qualche conclusione sull'esito della Conferenza, i cui problemi veramente minacciosi non sono stati punanco toccati.

Le questioni che rimangono da esaminare si riferiscono all'imposta della Vaibe, cioè tassa pagata per il godimento del suolo; all'imposta che colpisce il traffico; alla riforma da introdurre nell'esercizio dei monopolii, specialmente del tabacco da naso, del Kid e dell'oppio; alla questione della creazione di nuove entrate collo stabilimento di nuove imposte, specialmente sulla fabbricazione o sul consumo, ovvero sulle licenze per l'esercizio delle professioni e mestieri.

Le questioni che rimangono ancora da esaminare si riferiscono alla istituzione di nuovi monopolii, come quello del sale, alla creazione di diritti di bollo e registro. L'organizzazione doganale verrà nuovamente in discussione agli articoli 14 e 15, che tendono a portare un aumento di entrata.

Oggi, essendo la festa dell'imperatore Guglielmo, la maggior parte dei delegati ha fatto visita a Radowitz. Revoil era accompagnato in questa visita da Regnault e De Margerie.

J. C.

Visconti-Venosta preparerebbe la transazione sulla questione della Polizia.

Parigi, 27, ore 8,50.

La *Petite République* ha da Algesiras: « E' mercè l'attività del marchese Visconti-Venosta che Revoil e Radwitz si abboccarono.

« Ieri ancora Visconti-Venosta si recava alla villa francese. I colloqui continuano fra i delegati francese e tedesco. Si può anche affermare che Visconti-Venosta prepara lui stesso un progetto di transazione sulla Polizia marocchina che possa essere accettato tanto dalla Germania quanto dalla Francia. In ciò Visconti-Venosta è fedele alla missione conciliatrice che ha ricevuto dal suo Governo. Egli è aiutato felicemente in questo scopo da White.

« Inoltre questi due diplomatici non hanno che un desiderio, di discutere il più presto possibile la questione essenziale della Polizia e di definirla, e di lasciare in seguito, in caso di accordo, i dettagli dei progetti a fissarsi dai consiglieri tecnici. »

Le pacifiche dichiarazioni dell'ambasciatore tedesco a Vienna

Buoni auguri per la Conferenza di Algesiras.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 15:

In occasione del compleanno dell'imperatore Guglielmo, il conte Wedel, ambasciatore di Germania a Vienna, ha pronunciato un significativo discorso, di cui ecco il passaggio più importante:

« Non soltanto — disse il conte Wedel, — si può sperare, ma avere certezza che la pace non sarà turbata in avvenire più di quanto lo sia stato finora. Infatti, il pensiero che una guerra, anche fortunata, è sempre una sventura nazionale, che gli Stati hanno bisogno della pace per il loro sviluppo materiale ed intellettuale, e che i rapporti pacifici fra le nazioni hanno per conseguenza la naturale considerazione reciproca dei loro interessi, è troppo radicato nello spirito dei popoli e di coloro che li governano perchè vi sia pericolo che le polemiche di una stampa senza coscienza riescano a scatenare le furie di una guerra. »

Il conte Wedel ha continuato, dimostrando che la Triplice è una delle più solide basi della pace.

I circoli politici ed i giornali notano la grande importanza del discorso di Wedel.

La *Neue Freie Presse* fa notare che in questo momento, in cui la Conferenza di Algesiras non ha potuto ancora dissipare tutti i timori, le parole del conte Wedel sono una garanzia che la Conferenza avrà corso e termine tranquillo. Questo discorso lascia intravvedere un miglioramento nelle relazioni tra la Francia e la Germania. Facendo allusione alle polemiche della stampa, che minacciano la pace, il conte Wedel ha voluto parlare della violenta campagna intrapresa l'anno scorso dai giornali inglesi.

Il *Neue Tageblatt* rileva pure l'importanza di questo discorso. Questi due giornali esprimono la grande soddisfazione per la parte relativa ai benefici ed alla solidità della triplice alleanza.

Un idillio regale

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 27, ore 7,45.

Da Biarritz mandano all'*Echo de Paris* la data di ieri sera:

« Oggi è stata la ripetizione della giornata di ieri. Alfonso XIII fece la corte alla Principessa sua fidanzata con una gioia delle più evidenti! Alle 10 il Re arriva in automobile alla Villa Mouriscot con gli stessi compagni del giorno prima; rimane presso le Principesse fino all'ora della colazione, che fu semplicissima. Passeggio quindi in *landau* chiuso, posto a disposizione del Re da lord Dudley, amico di Eduardo VII, che trascorre l'inverno a Biarritz.

« Re Alfonso volera che nella vettura la principessa Ena prendesse posto sul seggio di fronte con sua madre; ma, dinanzi al rifiuto della Principessa, redette lui a lato della Principessa Beatrice, ed ebbe di fronte la principessa Ena.

« I reali sposi si recarono poi a prendere il thè a Bajona. Alle 18 furono di ritorno alla Villa, ed il Re andò a vestirsi all'*Hôtel du Palais* per recarsi al pranzo intimo.

« Il marchese di Pacheco, comandante degli alabardieri, il conte Grove, aiutante di campo di S. M., il marchese di Viana, amico intimo, ed il marchese di Villadobar, consigliere d'ambasciata a Londra, offrirono un pranzo all'*Hôtel du Palais* al principe Alessandro di Battenberg, fratello della fidanzata. Fra i presenti erano lord William Cecil e miss Minnie Cochrane.

« Durante la passeggiata di ieri a Cambo, il Re e la Principessa comperarono cartoline illustrate e visitarono lo Stabilimento termale. Visto un brav'uomo che là si trovava, Alfonso XIII lo pregò di andargli a prendere dei francobolli da due soldi, che egli attaccò alle cartoline, dicendo al messaggero:

« — Ma non è oggi che deve arrivare a Cambo il Re di Spagna?

« — Ah, signore, — rispose quegli, — non ne so nulla!

« E, quasi scusato, replicò il giovane Serrano:

« — Avrei avuto un gran piacere di vederlo.

« — E anch'io, ma non l'ho visto ancora!

« E ridendo di buon cuore, Alfonso XIII e la principessa Ena tornarono al loro automobile senza essere stati riconosciuti e Cambo.

« E' stata miss Cochrane che narrò l'aneddoto.

« La Principessa andrà domenica a San Sebastiano in automobile; Alfonso XIII si recherà ad incontrarla al Irun.

« E' certo ora che la Regina madre non si recherà a Biarritz. Dopo l'ultima visita alla Villa Mouriscot, lunedì il Re andrà a passare la notte a San Sebastiano e tornerà martedì colla regina Maria Cristina a Madrid.

« Il Re è arrivato alle 23 alla stazione della Negra col marchese Viana e le altre persone del suo seguito, che erano andate a prenderlo a Mouriscot. Come il giorno prima, era in *frak*, ma senza decorazioni, con un cappello di feltro coperto e avvolto in una pelliccia nera.

« Il commissario di polizia Paul, attualmente addetto ai Sovrani che vengono in Francia, si trovava alla stazione, ove dirigeva il servizio d'ordine. Appena Alfonso XIII lo ebbe scorto, gli si avvicinò, e gli disse ad alta voce:

« — Sempre fedele al vostro posto, signor Paul; confessate però che io ne vi dò molto da fare!

« — Quand'anche me ne deste, Sire, non me ne lagnerei.

« — A proposito, — continuò il Re, sempre di buon umore, — sapete che ho visto chiare presso Baiona il 42.o di linea; è un bellissimo reggimento, ed ha sfilato in modo ammirevole fino all'ultima compagnia, che, mentre udendo la Musica, non poteva andare al passo così bene come gli altri. Figuratevi che ho avuto un bel salutare il colonnello, che conosco, come ho l'abitudine di salutarlo quando sono in borghese, ma non mi ha visto!

« E mentre il gesto alla parola, il Re, per mostrare come aveva salutato, si tolse il cappello, inchinandosi profondamente.

« Il treno diretto giungeva in quel mentre, e Alfonso XIII entrò in vagone.

« Domani il Re arriverà alle 16,30, in automobile, e ripartirà alle 21,25, con treno speciale, che gli permetterà di giungere a San Sebastiano a tempo per salutare sua madre, che vi sarà alle 23. »

Il *Gaulois* ha da Madrid: « Dopo la visita dei Sovrani del Portogallo a Madrid, il 24 febbraio, il Re di Spagna si recherà a Londra, per firmare il contratto di matrimonio, che sarà controfirmato dal re Eduardo. Il matrimonio avrà luogo in aprile. »

Il trattato italo-austriaco definitivamente concluso.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 15:

Sono terminati qui oggi i negoziati tra i Governi austro-ungarico e italiano per la definizione dei punti rimasti sospesi nelle trattative di Vallombrosa lo scorso anno. Questi punti concernono argomenti di indole ferroviaria e i dazi che si era concordato di far dipendere dai corrispondenti dazi concessi all'Austria-Ungheria dalla Germania.

L'accordo per il trattato di commercio e navigazione è ora completamente concluso e si firmerà nei prossimi giorni a Roma. Si è pure concordata e sarà simultaneamente firmata a Roma, insieme col trattato di commercio e navigazione, una nuova convenzione per la epizoozia.

Gli eterni conflitti fra bulgari e greci.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 16:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che sette cristiani furono assassinati e fatti a pezzi da sconosciuti, probabilmente greci, presso Strumika. Gli abitanti di tre villaggi vicini trasportarono i cadaveri a Strumika ed obbligarono il metropolita bulgaro ad unirsi alla dimostrazione che fecero davanti al palazzo del Governo. L'ispettore generale ordinò una rigorosa inchiesta.

L'infelice esito degli esperimenti con i nuovi obici Krupp in Germania.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9:

Il *Figaro* dice che gli esperimenti fatti in Germania con i nuovi obici Krupp da 15 centimetri sono lontani dall'essere soddisfacenti come sarebbe desiderabile. Gli apparecchi destinati ad immagazzinare la forza di rinculo funzionano molto mediocremente, ed anche in seguito a tiri un po' prolungati si producono delle frequenti rotture delle molle.

La questione dell'« affidavit » in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 8,15:

Ieri alla Camera il deputato Soriano ripresa la sua interpellanza sulle stampiglie dei titoli del debito estero. Una discussione si impegnò fra lui e San Luis provocando dei vivi e tumultuosi incidenti. Moret dichiara che il Governo presenterà subito alle Cortes un progetto di legge tendente a risolvere la questione dell'*affidavit* ed a punire i frodatori.

LE POESIE DEI GRANDI

Una notte terribile di Tolstoi.

Tra poco compariranno, tradotti in francese per cura di E. Persky, gli ancora inediti *Ricordi di Tolstoi*. Il *Journal de Genève* ne pubblica, per concessione del traduttore, il curioso brano che segue:

« Nell'inverno del 1890 mi trovai una notte solo con Tolstoi nella sua casa di Jasnaia Poliana.

« — Non avete paura dei topi? — mi domandò Tolstoi, dopo che ebbe spento il lume e si fu raggomitolato sotto le lenzuola. — Giusto un uomo fortunato: a me fanno una paura mortale..... Qui si sentono continuamente dei tonfi e rosicchiare in qualche angolo. Ce n'è una quantità. In altri tempi questa camera era adibita a conservare le provviste e vi si appendevano i prosciutti: potete ancora scorgere i ganci nel soffitto, e il soffitto è fatto a volta e le finestre sono più alte da terra delle altre. Ho scelta questa stanza perchè ci si soffre meno il freddo, ma i topi non mi dicono nulla. C'è in essi qualche cosa di terribile e di simbolico. A prima vista sembrano animaletti graziosi e lindi, ma quei loro scatti precipitati, l'agilità, l'irrequietezza, l'apparente crudeltà, costituiscono una rimbalzo del male e producono un'impressione di terrore..... di un terrore minuscolo, ma del quale si desidera ardentemente di essere liberati. Mi è rimasta nella memoria il ricordo di una notte sopra tutte. E' roba di tanti anni addietro, del tempo dell'assedio di Sebastopoli, a cui ho preso parte come ufficiale.

« Verso sera l'artiglieria aveva fatto un gran fuoco e la nostra batteria aveva spiegati i suoi attacchi sopra un'ampia linea. Le scariche succedevano alle scariche, riempiendo l'aere dei loro gemiti e spandendo pel cielo lontano il nastro luminoso dei proiettili infuocati. Il nemico rispondeva con violenza: la mitraglia pioveva attorno a noi, tuonando sul nostro capo con un fragore assordante.

« Avevamo stabilito un turno fra gli ufficiali, e quando un cannonata venne a sostituirmi discesi nella casamatta per riposarmi. Il nostro asilo era una stanza scavata nello spessore del terrapieno e blindata, cioè difesa da spessi travi che quasi scomparivano sotto enormi truochi di terra.

« Mi ero coricato nel lettuccio e leggevo al lume d'un moccolo. Il cesso non veniva: dall'altra parte era impossibile il dormire in causa del fragore della battaglia. Ad ogni colpo sembrava che il nostro rifugio crollasse sulle mie basi. In realtà era semplicemente la scossa dell'aria che squassava l'uscio. Mi applicai a chiarire questo particolare, e a poco a poco mi quietai; e come m'ero un po' riscaldato e mi sentivo al coperto del pericolo, mi immersi di nuovo nella lettura, e, lo crederesti?, il libro raggiunse in fine il suo scopo. Senza avvedermene, caddi in una specie di torpore e presi a sonnecchiare.

« Tutto ad un tratto sentii, non solamente con l'udito, ma con la sensazione di tutta la mia epidermide, che essi erano accanto a me. Non sbarrai gli occhi, anzi socchiusi appena le palpebre e scorsi che la stanza era rischiarata dal medesimo moccolo e che sul terreno, accanto al sacco delle provviste, stavano due grossi topi. Mi sembrarono immobili: il mio sguardo era stato così rapido e breve che il mio cervello ne aveva avuto l'impressione come di un'istantanea fotografica, riportandone quel senso di immobilità.

« Rinchiusi subito gli occhi e scagliai il libro nella direzione dei topi per cacciarli, ma compresi che non se n'erano andati. Mi volsi sul fianco: erano sempre nello stesso sito: rosicchiavano furiosamente, e lo scricchiolio dei loro denti mi giungeva sotto il proprio.

« Non so se in quell'istante mi sia venuto in mente che essi stavano per gettarsi su di me e rosicchiarmi i piedi, il dorso, il capo..... Questo pensiero non sarebbe stato sgradevole, poichè avrei almeno potuto prevedere le loro intenzioni: il peggio del mio timore consisteva appunto in ciò che mi passavano pel capo mille ipotesi diverse e angosciose. Non soltanto indovinavo la loro minaccia e vedevo la loro manifesta insolenza, ma provavo inoltre come il senso della loro superiorità su di me: ero come se mi si fossero tagliate le braccia e le gambe, inetto a muovermi, paralizzato. Non sentivo più se non l'irrigidirsi dei miei capelli sulla cute del capo e la mia pelle divenir rapida di mille papille contratte, come quando il gelo si prende e vi fa tremare di brividi. Ma la mia mente era desta, vigile, e lavorava febbrilmente, ritornando senza riposo allo stesso punto di partenza. Ero così profondamente preoccupato dalle mie sensazioni e dallo spavento intollerabile che mi penetrava tutte le fibre che non udivo nemmeno più il fragore della detonazioni. Mi ricordo della viva gioia che provai all'udire uno scoppio violentissimo, senza dubbio era scoppiata una granata nella nostra vicinanze. Evocai ai miei occhi la batteria, le salve di fucileria, il mio turno, la vicinanza dei miei camerati; mi dava fastidio e pena il dover attendere ancora l'ora di riprendere il mio posto. Mi sarei slanciato con gioia a sostituire uno qualunque dei miei colleghi; ma che ne penserebbero? che cosa direi? Morirei di vergogna se dovessi confessare di essere fuggito di spavento dinanzi a due topi. E nel profondo della mia anima sentivo due altri topi agitarsi: la vergogna e la paura. Lottavano fra di loro e ciascuna voleva sopraffare l'altra. La paura voleva cacciarmi dal riposo e mi spingeva ad alzarmi; la vergogna mi inchiodava sul letto: « Resta — mi diceva — e dormi. »

« Ma non potevo dormire: avea un fuoco interiore mi rodeva.

« E i topi, non quelli della mia anima, ma i veri topi che vedevo sul suolo continuavano a rodere e ad agitarsi in modo infernale.

« Gettai via le coperte, saltai dal letto e mi slanciai a sbalzi verso l'uscio, ricadendo al suolo sulla punta dei piedi senza se avessi dei trampoli di gomma. « Sia quel che si vuole, — gridai fra me, — ma non posso rimaner qui. »

« Il cielo era illuminato dal bagliore delle granate scoppianti; l'odore della polvere, il fumo, le esalazioni della terra umida sventrata dagli obici rendevano l'atmosfera irrespirabile; i muggiti ed i sibili dei proiettili fan-

vano un fragore spaventoso: la morte era sospesa sul mio capo ad ogni passo.

« Ma io provavo un sollievo, come se il periodo più spaventoso mi fosse stato risparmiato e si fosse allontanato da me. Sì..... lo so, ma che nel mio caso, come nei rapporti verso gli uomini, la causa principale del terrore è il difetto di amore: è da esso che nasce la paura; poichè nell'amore non ci può essere paura. Lo so, sento tutta la mia imperfezione e faccio quanto posso per correggermene..... »

Nuovi disordini all'Università di Roma.

Il prof. Pierantoni alle prese con uno studente.

Intervengono i carabinieri.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21:

Alle ore 10 di stamane, circa un centinaio di studenti si sono riuniti dinanzi l'aula sesta dell'Università, dove il professor Pierantoni teneva la sua prelezione sulla storia diplomatica e consolare.

Ad alte grida gli studenti volevano che si sospendessero le lezioni, in segno di solidarietà con i colleghi napoletani. Alcuni studenti fracassarono i vetri dell'aula sesta, e tirarono delle patate contro il professor Pierantoni. Mentre il professore stava per uscire agitando nervosamente il bastone, una patata lo colpì.

Allora, credendo di aver visto lo studente che lo aveva bersagliato con una patata, fece per afferrarlo, ma lo studente è scappato. Il prof. Pierantoni si mise ad inseguirlo tra i fischi degli studenti, fino a che lo studente inseguito si è andato a rifugiare negli uffici di segreteria, ove il prof. Pierantoni piombò a raggiungerlo. Le porte della segreteria furono subito chiuse dai bidelli, ma gli studenti rimasti fuori continuarono la gazzarra, urlando perchè il loro compagno fosse lasciato uscire ed emettendo grida poco ortodosse all'indirizzo del professore Pierantoni.

Le porte della segreteria però rimanevano chiuse. Allora gli studenti hanno fatto violenza contro l'avamporta a vetri, l'hanno rotta e divelta dai cardini, e quindi hanno fatto catapulta colla porta stessa contro l'uscio chiuso.

A questo punto, mentre la seconda porta stava per cedere, è sopraggiunta una compagnia di allievi carabinieri, comandata da un capitano.

« L'intervento dei carabinieri fece cessare improvvisamente ogni tentativo di effrazione. I giovani scesero nel cortile e si misero a parlamentare con calma. Dopo un poco, una commissione di studenti chiese di essere ricevuta dal rettore. Il prof. Tonelli la fece introdurre nel proprio gabinetto. Allora i giovani, dopo aver dichiarato di aver trasceso, chiesero di poter uscire dall'Università insieme a tutti i compagni, dopo che fossero usciti i carabinieri.

Il rettore rispose: « Io ho sempre pensato che allorquando la forza avesse potuto entrare in questo Ateneo, io avrei dovuto già essere lontano di qui. Lor signori, dunque, non mi considerino più come rettore. La mia autorità, in questo momento, è stata sostituita da quella di cui dispone il Ministero dell'interno. »

La Commissione si recò, quindi, dal commissario di pubblica sicurezza. Questi, avuta la promessa che gli studenti sarebbero usciti in buon ordine, senza fare dimostrazioni ostili contro chicchessia, conobbe che avevano abbandonato l'Ateneo subito dopo usciti i carabinieri. Appena il cortile della Sapienza venne sgombrato, il rettore ordinò che il portone fosse chiuso, e così rimarrà finchè il Consiglio accademico, che il rettore ha convocato per domani alle 11, si sarà pronunciato intorno ai gravi disordini di oggi.

Nel pomeriggio, un nucleo di studenti si è dato convegno in via della Sapienza, e dopo aver appicciato al portone dell'Università alcuni cartellini con la scritta: *Ex-fascendo*, si sono diretti poi in vari gruppi ai diversi Istituti dipendenti dall'Università per far mettere le lesioni.

Stasera, con l'intervento delle guardie e dei carabinieri, molti studenti dimostranti sono stati sciolti nei pressi dell'Istituto anatomico. Poco dopo molti altri si sono riuniti in un locale scolastico e, dopo una prima discussione, hanno votato un ordine del giorno contro la chiamata della forza nell'Ateneo, in adesione per l'operato del Rettore, ecc. ecc.

E' bene notare che di fronte alla massa della studentesca romana, i promotori e gli approvatori di questo ordine del giorno sono una quantità minima.

Lo sciopero dei tranvieri di Genova

Ci telefonano da Genova, 27, ore 16:

Lo sciopero dei tranvieri continua ordinatissimo. La giornata primaverile rende meno disagevole la mancanza del servizio. Stamane soltanto una decina di operai si presentò alla Direzione, per cui la solidarietà può dirsi completa. La Commissione degli scioperanti si riunì alle ore 11 alla Camera del lavoro, dove le pervenne l'invito di mandare un rappresentante al Municipio per abboccarsi col sindaco Cerruti. Si recinò Colda, segretario della Camera del lavoro, al quale fu dato incarico di sentire le proposte e di riferire senza impegno.

Alle ore 14,30 si riunì il Consiglio comunale. Il sindaco comunicò la decisione di riunire nel suo gabinetto i rappresentanti delle due parti per iniziare le trattative. Il consigliere Renco approvò l'iniziativa del sindaco, ed aggiunse come la sola responsabile della situazione odierna sia la Società tranviaria, che sempre trascurò di osservare la convenzione col Comune.

Il sindaco nominò i consiglieri Palazzi, Forzani e Poggi per unirsi a lui e all'assessore Gavotti pel colloquio coi rappresentanti degli operai e della Società. Questa è rappresentata dal direttore Kunz e dall'ing. Simonetti. E' cominciata così l'abboccamento, che può aprire la via a trattative.

***

Ci telefonano da Genova, 27, ore 23,30:

La riunione al Municipio si protrasse per oltre tre ore, e fu sciolta dopo le 18. Io non so fin possibile esibire nemmeno un accordo preliminare, dal momento che il rappresentante degli operai non aveva che un mandato rappresentativo e di riferire le proposte all'assemblea degli scioperanti.

I rappresentanti della Società della tranvia presentarono in ultimo le proposte seguenti: La Società accetta di discutere tutte le questioni formulate dal Comitato dei tranvieri davanti ad una Commissione composta dalla Autorità governativa e dagli enti maggiormente interessati: Comuni di Genova e di San Pier d'Arena, Prefettura e Deputazione provinciale, con l'intesa fin d'ora di sottoporre al arbitrato quelle questioni sulle quali non si facesse l'accordo dinanzi alla Commissione predetta. Ciò però con l'intesa che frattanto sia ripreso il lavoro. Il Colda, rappresentante dei tranvieri, avrebbe dovuto comunicare questa sera stessa la proposta all'assemblea degli scioperanti riunitasi a San Pier d'Arena, ma o causa dell'ora tarda, che non permetteva più una discussione, ogni deliberazione in proposito fu rimandata ad una nuova assemblea, che si terrà domattina, alle 10. Alle 8 si terrà un'adunanza preparatoria della Commissione dello sciopero. Quindi finora la situazione si mantiene invariata.

Il conflitto austro-serbo.

La lotta doganale e i suoi pericoli.

(Per telegrafo alla Stampa).

Vienna, 27, ore 21.

Il conflitto dell'Austria colla Serbia per la lega doganale serbo-bulgara ha carattere principalmente politico, perchè l'Austria vede, per tale lega, un pericolo in sua egemonia nei Balcani. Il conflitto è ora arrivato a un alto grado di asprezza. Oramai siamo già alla chiusura dei confini dell'impero opposta alle importazioni serbe; la Serbia dal suo canto si organizza come se la guerra commerciale dovesse durare lungamente. Si parla di un prestito che la Serbia contrarrebbe con la Banca ottomana, e di uno che avrebbe tentato in Germania. Al Ministero degli esteri si ha fede di poter trovare una via d'accordo: varie Associazioni e molti industriali di Vienna raccomandano infatti un'intesa. C'è anche chi spera che la Scuppina non sotterrerà il Ministero, ma forse è speranza illusoria. Intanto va notato che Koritza, capo dei radicali boemi, inviò a nome del partito un telegramma di simpatia per l'unione doganale serbo-bulgara.

Stamane si vociferava della mobilitazione di due Corpi d'esercito da inviarsi ai confini bosniaci, ma tale notizia venne subito smentita. »

Una riunione di commercianti a Belgrado contro le imposizioni dell'Austria.

Belgrado, 27, ore 20.

Una Nota ufficiosa dice: « Oggi più di mille commercianti esportatori ed importatori industriali, riunitisi qui da tutta la Serbia, hanno tenuta un'assemblea in una sala; però appena cominciata la seduta, la folla che si trovava al di fuori, ha domandato ed ottenuto che la riunione si tenesse fuori sulla piazza dinanzi al monumento del principe Michele. Gli oratori hanno tutti deplorato la condotta dell'Austria-Ungheria, che porta la Serbia ad una rottura fra i due paesi, che debbono vivere in pace ed in buon accordo; ma poichè l'Austria-Ungheria viola il diritto ed offende la dignità e l'indipendenza della Serbia, si deve opporre resistenza; però la Serbia non deve usare rappresaglie prima dello spirare del trattato. La riunione ha acclamato gli oratori che erano tutti esportatori fra i più interessati e danneggiati dall'attitudine dell'Austria. Fu quindi approvata la seguente mozione: « La riunione approva l'attitudine del Governo, che non cede di fronte alle esigenze attuali dell'Austria-Ungheria; la riunione accetta l'unione doganale colla Bulgaria come una misura di mutua difesa degli interessi economici e politici; la riunione è assolutamente contraria a patteggiare su quanto riguarda i vincoli di amicizia cogli Stati balcanici e sarebbe quindi da condannarsi qualsiasi tendenza che fosse ispirata ad ottenere un trattato coll'Austria-Ungheria a prezzo dell'unione serbo-bulgara. La riunione augura il mantenimento di buoni ed amichevoli rapporti coll'Austria-Ungheria per consolidare le unioni commerciali su una base leale, che garantisca le esportazioni e le importazioni; la riunione protesta contro la chiusura della frontiera da parte dell'Austria-Ungheria contraria ai trattati che esige che la stessa misura sia applicata alle importazioni dell'Austria-Ungheria, ma soltanto dopo spirato il trattato e fa appello al popolo per resistere all'attuale prova. » Al presidente del Consiglio è stata data copia della mozione. La riunione ha quindi approvato la proposta di ringraziare le popolazioni slave-ungheresi per il concorso dato al popolo serbo in questa circostanza.

Le trattative fra l'Imperatore e la coalizione ungherese.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

La *Tribuna* ha da Vienna: « Gli eventi confermarono il mio telegramma di ieri. Non è escluso che fra la coalizione e la Corona si possa concludere la pace, quantunque lievi ne siano le speranze. Il conte Andrassy, che è stato oggi ricevuto nuovamente dall'Imperatore, dichiarò di essere incaricato di recare un messaggio alla coalizione. Di che natura sia questo messaggio, non volle dire. Sembra però che le concessioni della Corona siano soltanto formali. Al Ministero degli esteri, dove mi recai per informazioni, venni assicurato che l'Imperatore farà certi limiti entro i quali lascia piena libertà alla coalizione. Ad ogni modo occorreranno ancora parecchie trattative prima che si concluda qualche cosa, se pure si concluderà.

« Secondo notizie da Budapest, in una riunione tenutasi ieri dal partito dell'indipendenza, Kossuth dichiarò che Andrassy agisce a Vienna sulla propria responsabilità, ed in ogni caso, *ad referendum*.

« I circoli politici e tutta la stampa ungherese si esprimono con grande riservatezza sulla probabilità di pace fra la Corona e la coalizione. »

Le elezioni inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,23:

Coloro che hanno più guadagnato nella giornata di ieri sono anche questa volta i liberali; gli unionisti hanno guadagnato un seggio. Tra i vincitori si trovano sir Acland Hood e l'on. Lionello Rotschild.

Un incidente straordinario è accaduto ieri a Tuam, in Irlanda. Tommaso Higgins, candidato nazionalista, aveva fatto il giorno prima del voto il giro della circoscrizione elettorale, quando, tornando nell'albergo, si sentì indisposto. Alle tre del mattino spirava. Lo scrutinio delle schede fu fatto egualmente, e si trovò che il candidato defunto era stato eletto con una maggioranza di più di 1500 voti.

Il defunto era ardente nazionalista, amatissimo nell'ovest dell'Irlanda, ove la sua morte ha prodotto grande emozione.

Il partito del lavoro non ha ieri nulla guadagnato. La maggioranza governativa su tutti i partiti è attualmente di 84 seggi.

Alle 21 di ieri sera si conoscono 631 risultato. In totale sono eletti 362 liberali, 41 del partito del lavoro, 82 nazionalisti, 140 unionisti. I liberali guadagnano 185 seggi, il partito del lavoro 32, i nazionalisti 2.

Rimangono da eleggere 41 deputati, essendo l'Higgins morto, come ho detto, ed avendo il Gibbs rinunciato al mandato a favore di Balfour.

***

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 20:

I risultati conosciuti alle ore 13,45 danno eletti 390 liberali, 42 del partito del lavoro, 163 nazionalisti, 152 unionisti. I liberali guadagnano 191 seggi, il partito del lavoro 33, i nazionalisti 2, gli unionisti 14. Asquith fu rieletto; Long, ex-segretario d'Irlanda, fu sconfitto a Bristol ed eletto a Dublino a grande maggioranza. Gli unionisti guadagnano anche questo seggio.

Il monumento a Verdi a Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 27, ore 20:

Si è inaugurato oggi il monumento a Verdi, opera pregevole dello scultore Laforest, di Milano. Il maestro siede in atteggiamento pensoso. La posa è indovinata. Gli invitati erano numerosissimi. Parlarono il presidente del Comitato, Burgstaller, ed il podestà Sandrinelli. Si deposero parecchie corone.

Lo scultore fu festeggiatissimo.

Alle ore 14 ebbe luogo un banchetto. Stasera ha luogo un concerto verdiano.

Stranezze americane.

Per affrettare la morte degli incurabili..

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 9:

Il *Berliner Neue Nachrichten* ha da New York un curioso dispaccio, in cui si dice che un progetto di legge tendente a permettere in certi casi ai medici di sollecitare la morte dei loro clienti è stato deposto alla legislatura dello Stato dell'Ohio. L'autrice del progetto sarebbe miss Anne Hall, che recentemente aveva domandato il permesso di mettere fine alle sofferenze di sua madre (colpita da una malattia incurabile) con l'avvelenamento per mezzo del cloroformio.

BOLLETTINO MILITARE

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 27, ore 20.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Arma dei carabinieri.

Giusti, tenente nella Legione di Bologna, è collocato in congedo provvisorio — *Cau*, tenente nella Legione degli allievi, è collocato in congedo provvisorio — *Lauro*, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla Legione allievi.

Arma di fanteria.

Ferrari e *Marconi*, tenenti nel R. Corpo delle truppe coloniali, sono collocati a disposizione del Ministero degli esteri in soprannumero nel detto Corpo di truppe coloniali e destinati al Benadir — *Tognaccini*, tenente-colonnello del 3.o fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — *Marcheschi*, capitano nel 54 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — *Romagna*, capitano nel 23 fanteria, è rimosso dal grado e dall'impiego — *Gaspari*, capitano nel 67 fanteria, *Nota*, capitano nel 10 bersaglieri, *Becardelli*, capitano nel 24 fanteria, sono collocati in aspettativa speciale per un anno — *A Beiti*, capitano in aspettativa speciale per due anni, è prorogata l'aspettativa per un altro anno — *Fiora*, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, è richiamato in servizio presso il 67 fanteria — *Bricola*, tenente nel 41 fanteria, *Serra*, tenente nel 41 fanteria, *Trezzi*, tenente nel 34 fanteria, sono collocati in aspettativa per questi mesi — *A Lazzarini*, tenente in aspettativa per sei mesi, è prorogata per altri quattro mesi l'aspettativa stessa — *A Cellerino*, tenente in aspettativa per sei mesi, ed a *Stronesi*, capitano in aspettativa per sei mesi, è prorogata per altri sei mesi l'aspettativa stessa — *Demaudi Giuseppe*, tenente nel 4.o alpini, è collocato in aspettativa.

Tutti gli ufficiali superiori di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario militare*, con l'anzianità del dicembre 1899, sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio dal 1.o gennaio 1906.

Tutti gli ufficiali inferiori di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità del dicembre 1899, sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio dal 1.o gennaio 1906.

Tutti gli ufficiali inferiori di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità del dicembre 1895 e dicembre 1900, sono ammessi rispettivamente al secondo ed al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o gennaio 1906.

Tranfolli, tenente-colonnello nel 65 fanteria (comandante il Deposito e relatore); *Rossi*, tenente-colonnello nel 32 fanteria (id. id. id); *Bonacini*, tenente-colonnello nel 33 fanteria (id. id. id.): sono esonerati dalla controindicata carica — *Monardi*, tenente nel 53 fanteria; *Cirravegna*, tenente-colonnello nel 32 fanteria; *Prato*, tenente-colonnello nel 65 fanteria; *Garelli*, tenente-colonnello, nell'89 fanteria, sono nominati comandanti il Deposito e relatori — *Barberis*, maggiore nel 2.o alpini, è trasferito al 77 fanteria — *Pocileo*, capitano applicato alla Stato Maggiore del Comando della divisione militare di Salerno, è esonerato dalla controindicata carica, ed è trasferito al 9.o reggimento bersaglieri — *Siringo*, capitano applicato allo Stato Maggiore del XII Corpo d'armata, è esonerato dalla controindicata carica ed è trasferito all'8.o reggimento bersaglieri.

Lomi, capitano nel 12 fanteria, è nominato applicato al Corpo di stato maggiore del Comando della divisione militare di Salerno — *Sansone*, capitano nell'83 fanteria, è nominato applicato al Corpo di stato maggiore del XII Corpo d'armata — *Del Bono*, capitano del 22 fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Cremona* — *Abntino*, capitano nel 9.o bersaglieri, è trasferito all'8.o reggimento bersaglieri — *Francoscone*, tenente nel 6.o fanteria, è trasferito al 27 fanteria — *Giannini*, tenente nel 15 fanteria, è trasferito al 4.o fanteria — *Zaremba di Jarnesewski*, tenente nel 22 fanteria, è trasferito al 20 fanteria — *Simonetti*, tenente nel personale di governo di stabilimenti militari di pena, è trasferito al 59 fanteria — *Burgi*, tenente nel 14 fanteria, è trasferito nel personale di governo di stabilimenti militari di pena — *Affatato*, tenente nel 76 fanteria (comandato al Comando militare presso la stazione ferroviaria di Genova), cessa di essere comandato come centro — *Tonello*, tenente nel 16 fanteria, è comandato a prestar servizio al Comando militare della stazione ferroviaria di Genova — *Bertoldi*, tenente nel 5.o fanteria, e *Caviglia*, sottotenente nel 5.o fanteria, sono trasferiti al 6.o fanteria.

I seguenti ufficiali, avendo ultimato il corso pratico di topografia, cessano di essere comandati all'Istituto Geografico Militare e rientrano nei Corpi presso cui sono effettivi: *Oliva*, capitano nel 53 fanteria; *De Martino*, capitano nel 75 fanteria; *Chiays*, capitano nel 62 fanteria; *Angelori*, capitano nel 40 fanteria; *Fera*, capitano nel 71 fanteria; *Francoscone*, tenente nel 27 fanteria; *Scuri*, tenente nel 70 fanteria.

Arma di cavalleria.

Vesini, capitano in aspettativa per otto mesi, è ammesso a concorrere ad occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado od arma — *Corchiglia*, maggiore nel reggimento lancieri *Aosta*, *Mola* maggiore nel reggimento cavalleggeri *Umberto I*, *Mosetti*, capitano nel regg. lancieri *Savoia*, *Bongiovanni*, tenente presso la Scuola di cavalleria, *Tagliapietra*, tenente nel regg. cavalleggeri *Piacenza*, sono collocati in congedo provvisorio — *Pucci*, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al regg. cavalleggeri *Roma* — *Lovatelli*, capitano nel regg. cavalleggeri *Roma*, è collocato in aspettativa per un anno — *Conti*, capitano in aspettativa per la durata complessiva di cinque mesi, è ammesso a concorrere ad occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma — *Salvati*, colonnello comandante il regg. cavalleggeri *Salerno*, è ammesso al primo aumento semestrale dello stipendio.

Arma di artiglieria.

Centamari, tenente nel 13 regg. artiglieria da campagna, è collocato a riposo.

L'ordine di anzianità dei sette tenenti sottotenenti di artiglieria nominati con decreti 5 e 29 settembre 1904 e poi risultati idonei nel corso complementare di istruzione, è stabilito come in appresso:

Anzianità dal 5 settembre 1904: Ramelli, del 15 regg. artiglieria da campagna; Schiano, del 12 regg. artiglieria da campagna; Barbanotti, della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio; Romani, id. id.; Coppi, id. id.; Schiano, del 12 regg. artiglieria da campagna; Bellotti, della Scuola d'applicazione di artiglieria e genio; Giovanetti, id. id.; Maioli, id. id.; Tonldi, del 2.o regg. artiglieria da campagna; Spigo, della Scuola d'applicazione artiglieria e genio; Barbo, id. id.; Rossi, id. id.; Colombetti, del 5.o regg. artiglieria da campagna; Capaldo, della Scuola d'applicazione artiglieria e genio; Zennini, id. id.; Sebbia, id. id.; Frochirone, del 2.o regg. artiglieria da fortezza; Maggiori, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; Fiorinsano, id. id.; Manini, id. id.; Giordano, del 2.o regg. artiglieria da fortezza; Chiari, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; Toraldo, id. id.; D'Aponte, id. id.; Romano, del 1.o regg. artiglieria da campagna; D'Amore, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; Pisapia, id. id.; Amante, id. id.; Barretta, del 2.o regg. artiglieria da campagna; Sorra, della Scuola d'applicazione artiglieria e genio; Manni, id. id.; Uberbis, id. id.; Crescitelli, del reggimento artiglieria da costa; De Fraia, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; Vanpetti, id. id.; Abbanello, id. id.; Iorioli, del 14 regg. artiglieria da campagna; Zanotti, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; Cascioli, id. id.; Lantorno, id. id.; Grande, del 29 reggimento artiglieria da campagna; Cipriani, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; De Negri, id. id.; Ceneiarini, id. id.; Cicco, del 18 regg. artiglieria da campagna; Cusmano, della Scuola d'applicazione artiglieria e genio; Cacace, id. id.; Lenti, id. id.; Rombolla, del 22 regg. artiglieria da campagna; Segala, della Brigata d'artiglieria da costa della Sardegna; Muzy, del 12 regg. artiglieria da campagna; Tommasini, del 2.o id. id.

Anzianità 29 settembre 1904: Fantazzini, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; Barelli, id. id. id.; Barbieri, id. id. id.; Ottaviani, id. id. id.; Ignesti, id. id. id.; Villanis, id. id. id.; Solimani, id. id. id.; Zanazzo, id. id. id.; Reccali, id. id. id.; Tuzzi, del 20 reggimento artiglieria da campagna; De Bellegarde, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; Gerbino, id. id. id.; Vitali, id. id. id.; Bellucci, del 21 reggimento artiglieria da campagna; Valletti, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; Criscuolo, id. id. id.; Giovannozzi, id. id. id.; Bailo, id. id. id.

Imporato, capitano nel 3.o reggimento artiglieria da campagna (treno), è collocato in aspettativa — Coute, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Genova, è collocato in congedo provvisorio — Ferrero, tenente nel reggimento d'artiglieria da montagna, è collocato in aspettativa per sei mesi.

Tutti gli ufficiali inferiori dell'arma di artiglieria, in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità del gennaio 1896 o gennaio 1901, sono ammessi rispettivamente al secondo ed al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o febbraio 1906.

Bellacchi, capitano nel 1.o reggimento artiglieria da campagna, è destinato all'Ufficio del materiale.

Arma del genio.

L'ordine di anzianità pei sottoindicati sottotenenti dell'arma del genio nominati con regio decreto 5 settembre 1904 e poi risultati idonei nel corso complementare d'istruzione, è stabilito come in appresso: Giri, del 2.o regg. genio; Rinaldi, del 1.o id.; Barixza, del 1.o id.; Bottista, del 2.o id., Berte, del 2.o id.

L'anzianità dei sottotenenti del genio provenienti dalla Scuola militare e nominati con regi decreti 5 settembre 1904 e 3 ottobre 1904 (con anzianità del 29 settembre 1904), con riserva dell'anzianità relativa, è fissata rispettivamente al 2 settembre 1901 e 29 settembre 1904, e la sede per ciascuno di essi in rapporto ai sottotenenti provenienti dall'Accademia Militare avranno la stessa data d'anzianità, è stabilita come in appresso.

Anzianità 5 settembre 1905: Giri, del 2.o regg. genio; Segno, della Scuola d'Applicazione d'artiglieria e genio; Taddei, id. id. id.; Tarconi, id. id. id.; Rinaldi, del 1.o genio; Interlandi-Pizzuti, della Scuola d'Applicazione d'artiglieria e genio; Papone, id. id. id.; D'Alfonso, id. id. id.; Barsizza, del 1.o regg. genio; Rossi, della Scuola d'Applicazione d'artiglieria e genio; Antilli, id. id. id.; Vece di Paola id. id. id.; Battista, del 2.o regg. genio; Trolle, della Scuola d'Applicazione d'artiglieria e genio; Sibilla, id. id. id.; Campajola, id. id. id.; Berte, del 2.o regg. genio; Muzio, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Anzianità 29 settembre 1905: Amarone, del 2.o regg. del genio; Bachedel, della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio.

Aroi preste, tenente presso la Direzione del genio a Napoli, è collocato in aspettativa.

Luzzatto, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Maddalena.

Tutti gli ufficiali superiori del genio, in servizio attivo dell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del gennaio 1900, sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio dal 1o febbraio 1906.

Tutti gli ufficiali inferiori dell'arma del genio, in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare*, con anzianità del gennaio 1896 e gennaio 1901, sono ammessi rispettivamente al secondo ed al primo aumento quinquennale dello stipendio.

Personale permanente dei Distretti.

Marangoni, capitano in aspettativa, è collocato in riforma e nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

I seguenti ufficiali sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o febbraio 1906: Degrossi, capitano del Distretto di Mourza; Corradi, tenente del Distretto di Pinerolo; Solori, tenente del Distretto di Como; Tombini, tenente del Distretto di Macerata.

I seguenti ufficiali sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o febbraio 1906: Ansalini, capitano del Distretto di Aquila; Gramps, capitano del Distretto di Lucca; Falcoul, capitano del Distretto di Napoli; Pagano, capitano del Distretto di Brescia; Bianchi, capitano di Distretto addetto al Tribunale militare di Firenze; Viotti, capitano del Distretto di Voghera; Quadri, capitano del Distretto di Siena; Cocco, tenente del Distretto di Mcnza; Amoroso, tenente del Distretto di Benevento; Silvestri, tenente del Distretto di Nola.

Personale da fortezza.

Biancolini, capitano presso la Direzione d'artiglieria di Verona, addetto al Comando della fortezza di Verona, è ammesso al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o febbraio 1906.

Corpo sanitario.

Leurini, capitano medico presso il 37 fanteria, è trasferito al 3.o fanteria — *Pimpinelli*, capitano medico presso il Collegio militare di Roma, è trasferito all'Ospedale di Roma — *Pascale*, capitano medico presso il 17 fanteria, è trasferito al regg. cavalleggeri *Padova* — *Migliollo*, capitano medico presso il 14 regg. bersaglieri, è trasferito al 5.o bersaglieri — *Marri*, capitano medico presso il 3.o fanteria, comandato all'Ospedale militare di Torino, è trasferito al 20 fanteria, continuando comandato come centro.

Corpo del Commissariato.

Marotta, capitano commissario, è collocato in riforma e nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — *Fuoli*, maggiore commissario presso la Direzione del Commissariato del XII Corpo d'armata (sezione di Palermo), è collocato in congedo provvisorio.

Gli ufficiali inferiori del Corpo del Commissariato militare, in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'Annuario militare, con l'anzianità del gennaio 1896 e del gennaio 1901, sono rispettivamente ammessi al secondo ed al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o febbraio 1906.

Corpo Veterinario.

Matizzi, tenente veterinario presso il reggimento d'artiglieria a cavallo (comandato al deposito di allevamento cavalli a Grosseto), è collocato in congedo provvisorio — *Marsenelli*, tenente veterinario presso il reggimento d'artiglieria da montagna (comandato al presidio di Spezia), è collocato in congedo provvisorio — *Romando*, capitano veterinario presso il reggimento lancieri *Milano*, è collocato in aspettativa.

Impiegati civili.

Personale insegnante: **Frigo**, maestro di ginnastica presso l'Accademia militare, e **Dalbesio**, maestro di scherma presso la Scuola di guerra, sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio.

Ingegneri geometri del genio: Quaglino, ingegnere geometra principale presso l'Ufficio autonomo del genio a Venezia (marina), cessa di essere a disposizione del Ministero della marina e destinato alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Cuneo (relatore); Tinozzi, ingegnere geometra presso la Direzione autonoma del genio a Spezia (marina), è ammesso al primo aumento semestrale dello stipendio.

Capitecnici di artiglieria e del genio. — I sottonotati disegnatori operai sono nominati capitecnici d'artiglieria e genio e destinati ai rispettivi uffici per circostanze indicate: Menotti, operaio presso il Laboratorio pirotecnico di Bologna, destinato all'Officina di costruzione di artiglieria a Torino; Arnò, disegnatore presso l'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Torino, destinato all'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino; Cunelli, disegnatore presso la Direzione del genio d'Alessandria, destinato al Laboratorio pirotecnico di Capua; Lovarani, capo operaio presso la Direzione di artiglieria a Spezia, destinato alla Direzione d'artiglieria di Taranto; Gatti, capo operaio all'Officina di costruzioni d'artiglieria a Genova, destinato alla Direzione d'artiglieria a Spezia; Baggini, capotecnico presso il Laboratorio pirotecnico di Capua, trasferito all'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Torino; Tognoni, capotecnico alla Direzione d'artiglieria a Spezia, è trasferito all'Arsenale di costruzione d'artiglieria di Napoli.

Mirabelli, capotecnico alla Direzione d'artiglieria a Spezia (sezione di Firenze), è trasferito alla Fabbrica d'armi a Terni; Gilardoni, capotecnico alla Direzione d'artiglieria a Taranto, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Spezia (sezione di Firenze).

Ufficiali d'ordine nelle Amministrazioni dipendenti: Gatti, ufficiale d'ordine al Magazzino centrale di Torino, è collocato in aspettativa; Pagano, ufficiale d'ordine alla Direzione d'artiglieria a Spezia, è trasferito al Distretto di Modena.

Assistenti locali. — I seguenti assistenti locali del genio militare sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio: Montecordi, presso la Direzione del genio a Torino; Gratiani, presso la Direzione del genio a Genova; Perillo, presso la Direzione del genio a Torino.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Cardone, maggiore generale, del Distretto di Torino, è collocato a riposo ed inscritto nella milizia di riserva e nominato grande ufficiale della Corona d'Italia — *Mezzena*, capitano di fanteria in servizio temporaneo presso il Comando militare della stazione ferroviaria di Genova, è ammesso al secondo aumento quinquennale dello stipendio.

Ufficiali di complemento.

Petrali, sottotenente del Distretto di Reggio Calabria, Deposito di Savona, è accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono inscritti nella milizia territoriale nella propria Arma o Corpo con lo stesso grado e anzianità e con l'assegnazione per comune indicata:

Arma di fanteria: **Benardo**, tenente del Distretto di Torino, del 1.o alpini, assegnato al 2.o alpini; *Ainardi*, tenente del Distretto di Torino, del Deposito di Vercelli, assegnato al Distretto di Torino.

Arma di cavalleria: **Pedetti**, tenente del Distretto di Milano, del regg. cavalleggeri *Alessandria*, assegnato al Distretto di Milano.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento di fanteria: **Rota**, tenente del Distretto di Genova, Deposito di Genova; *Serrella*, sottotenente del Distretto di Genova, Deposito di Cremona; **Riccio**, tenente del Distretto di Cuneo, del reggimento cavalleggeri *Monferrato*; **Tedeschi**, sottotenente del Distretto di Torino; **Ratoi**, sottotenente del Distretto di Torino, del reggimento cavalleggeri *Catania*; **Borgatta**, tenente del 2.o regg. artiglieria da costa, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è inscritto col suo grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale nell'arma stessa, rimanendo iscritto al reggimento controindicato — *Peirotti*, id. 5.o genio, Distretto di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva nell'arma stessa.

I seguenti sergenti allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria e destinati effettivi al Corpo per ognuno indicato: il servizio di prima nomina avrà la durata: per coloro ascritti con la ferma di tre anni, dal 16 febbraio 1905 al 31 gennaio 1907; per coloro ascritti con la ferma di due anni dal 16 febbraio al 15 settembre 1906; coloro che già hanno compiuto la ferma, dovranno prestare per tre mesi servizio entro i due anni dalla partecipazione della nomina: **Olivelli**, del 13 artiglieria da campagna, Distretto di Pavia, assegnato al 6.o artiglieria da campagna; *Sanna*, del 13 artiglieria da campagna, Distretto di Roma, assegnato al 5.o artiglieria da campagna; *Rosina*, del 2.o artiglieria da costa, Distretto di Novara, assegnato al 1.o artiglieria da costa.

Per Conti, sottotenente di complemento nel 4.o genio, Distretto di Genova, è revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio fatta con decreto ministeriale del 6 settembre 1905 — *Valisse*, tenente di fanteria, Distretto di Genova, deposito di Cuneo, in servizio con gli assegni presso il 75 fanteria, è trattenuto in servizio col maggiori per altri tre mesi nel controindicato reggimento — *Voghera*, sottotenente nel 1.o genio, Distretto di Palermo, è trasferito al Distretto di Palermo ed inscritto fra gli ufficiali indisponibili.

Milizia territoriale.

I seguenti ufficiali della milizia territoriale di fanteria, cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa e sono inscritti coll'attuale loro grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali della riserva, di fanteria: **Abbriata**, (Torino), tenente id. id. a Torino; *Peirone*, (Mondovì), tenente al Distretto Mondovì — *Coen*, tenente-colonnello nel 3.o artiglieria da fortezza, Distretto di Siracusa, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali della milizia territoriale ed è inscritto col grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva nell'arma stessa.

Romandini, tenente nel 2.o reggimento da costa, Distretto

Questo giornale giudiziario, raccogliendo le prime notizie intorno al delitto di quel dottor Aroldo Monikoff, che fu, con provvedimento in piena notturna contrasto colla logica ed il buon senso, rimesso in libertà dal Manicomio, narrava che questi aveva avuto rapporti intimi con la signora Teresita V..... Il marito di costei diede querela. Ma stamane, su domanda degli assunti, il dibattimento fu rinviato ad epoca indeterminata.

Siedono alla difesa gli avvocati Brunasco, e nell'ufficio Chiappero e Bollati.

SPORT

AERONAUTICA.

La traversata dei Pirinei in pallone.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 27, ore 12,30.

Giorni sono i giornali francesi e spagnuoli confermano l'avvenuta Duro per la straordinaria impresa da lui compiuta varcando i Pirenei in pallone. Il giovane aeronauta spagnuolo, che ha 27 anni e che già vinse il secondo premio all'ultima gara internazionale della distanza, si trovava ieri di passaggio a Biarritz, il che permise a Marcello Hutin, dell'*Echo de Paris*, che pure c'era per assistere all'incontro del Re di Spagna colla sua fidanzata di avere da lui il racconto del suo viaggio aereo. Dall'intervista vi do i passi più importanti:

« Vincere la Coppa Enrico Deutsch varcando i Pirenei — disse il Duro — e facendo al tempo stesso il più gran numero di chilometri possibile: tale era il mio disegno. Intendevo partire da Pau alle 11 antemeridiane lunedì scorso; c'era un bel vento del nord. Ciò vedendo, alle 7 io diedi l'ordine di gonfiare il pallone *Cierva*. Alle 10,45 precise mi innalzai nell'aria. Ero solo. Alle 17,30 la notte mi colpì, e io non mi trovavo ancora ai piedi dei Pirenei; ma ne era però vicino. Mi lasciai andare ed un'altezza di 1200 metri, ma fui circondato da nubi, alcune non vedevo più nulla intorno a me.

« Alle 18 feci scendere un poco il pallone per tentare di scorgere la terra e giudicare, coll'aiuto delle bussole, se io prendevo veramente la direzione del sud. Ad un tratto mi trovai in una bufera di neve. Gettai una grande quantità di zavorra per innalzarmi di più ed evitare così di urtare un picco qualunque della catena dei Pirenei. Arrivai a rovescio metri. Alle 18,25 il pallone discese un poco. Mi lasciai andare sempre allo scopo di conoscere la direzione presa.

« Verso i duemila metri scolii ad un tratto una grande scossa. Gettai subito della zavorra. Ma il *guide-rope* che pendeva dalla navicella, si era impigliato ad un albero o ad una roccia. Senza perdere tempo, estrassi il mio coltello per tagliare il *guide-rope*. Ma ecco un'altra bufera di neve e di vento chi mi libra dall'ostacolo. Subito gettai dalla navicella a risalii a 3600 metri. Faceva un freddo straordinario, intenso, ma avevo preso la saggia precauzione di vestirmi con abiti pesanti. Calcolai che la temperatura doveva essere di almeno 10 gradi sotto zero.

« Da cinque ore io marciavo circondato da nubi, senza poter vedere nulla. Alla luce del mio sguardo accesi la lanterna, io potei leggere la bussola e constatare che mi dirigeva al sud-est.

« Ecco forse scorgevo perchè io fumo in pallone! Sì, ma non un pezzo-sigari da una invenzione, ispirandomi alla lampada di Davy dei minatori, e che non offre così nessun pericolo. A partire da quel momento il pallone ha dei salti bruschissimi, determinati dalla burrasca. Dalle 20 alle mezzanotte non ho da gettare zavorra.

« A mezzanotte e 15 il pallone cominciò a scendere dolcemente. A duemila metri il *guide-rope* toccò la terra. Io ero al disopra della Sierra di Moncayo. Presi un sacco di zavorra per gettarla ed innalzarmi.

« Alle 1,30 del mattino vegliavo sempre, ma non vedevo nulla. Tuttavia mi parve ad un tratto, verso la mia destra, di scorgere una luce enorme: doveva essere una grande città, forse Madrid. Rendendomi conto della mia velocità, mi parve che verso le 5 mezzi arrivato sulla costa del Mediterraneo. Avrei dovuto dunque scendere a terra di nuovo. Ma siccome al sud di Madrid c'è il grande altipiano della Manche, decisi di lasciar scendere il pallone per non deviare la mia marcia, poichè le correnti inferiori erano meno veloci delle superiori. Alla luce delle stelle scoprii una grande pianura. Allora lasciai scendere il *guide-rope*. Alle 2,10 sentii delle grida sotto di me: erano le sentre d'uno stagno della Manche turbato dal mio *guide-rope*.

« Alle 3,15 sentii una grande scossa ed un fracasso enorme. Il *guide-rope* si era impigliato nel tetto di una casa, di cui cadde la tegole cadere con fracasso. Gli abitanti si fossero risvegliati, mi avrebbero certamente sparato dei colpi di fucile. Presto gettai della zavorra e risalii a quattromila metri.

« Alle 6,15 constatai che mi trovavo sopra una pianura, con una grande montagna coperta di neve davanti a me: la Sierra di Cazorla. Decisi di scendere. Un giovane cacciatore mi rassicurò, volandomi, gridò: — Voi siete presso Guadix, a cinque chilometri dalla ferrovia da Madrid all'Almeria.

« Ora mi proponga di traversare il Mediterraneo, partendo da Barcellona per scendere verso Genova. Per tale esercizio mi faccio costruire in Parigi un pallone di duemila metri cubi, che si chiamerà *Uruguay*. Sarà quello la mia conquistesima ascensione. »

AUTOMOBILISMO.

Il 3° Salon automobilistico di Torino promosso dall'Automobile-Club e dalla *Stampa Sportiva*.

Fervono i preparativi della grandiosa Mostra del cicle e dell'automobile, che sabato prossimo sarà aperta al pubblico. All'inaugurazione assisteranno il ministro dei lavori pubblici, on. Tedesco e il sottosegretario on. Dari. S. M. il Re sarà probabilmente rappresentato dal Duca di Genova.

Sono giunti da ogni parte d'Italia numerosi industriali. In settimana verranno a Torino i rappresentanti del Touring, dell'Automobile-Club di Milano, della Settimana Bresciana. Da Parigi e Berlino è annunciato l'arrivo di parecchi giornalisti, così pure da ogni parte d'Italia.

La *Stampa Sportiva* ha messo a loro disposizione il suo grande salone di redazione.

Il Comitato trasporterà domani la sua sede presso il palazzo delle Belle Arti, dove pure da domani prenderanno servizio regolare un picchetto di guardie municipali ed uno di pompieri.

Scuola per meccanici e conduttori di automobili.

A causa delle elezioni amministrative, per cui vengono occupati i locali della scuola di via San Quintino, 7, vennero sospese le lezioni della scuola per meccanici e conduttori di automobili che dovevano avere luogo nei giorni 26 gennaio e 1.o febbraio.

Le lezioni saranno riprese la sera del 3 febbraio. L'ing. C. Frascari tratterà il tema: *Esperienze della frenatura di un motore e della determinazione della potenza in cavalli.*

Nei giorni 6 e 8 febbraio il cav. A. Rattazzi tratterà il tema: *L'accensione elettrica.*

Nel corrente anno, verso la metà di marzo, per cura di questo Comitato direttivo, nell'aula della nostra scuola, frequentata da 220 allievi (*gentlemen* e meccanici, di cui molti provenienti da regioni diverse d'Italia), verrà tenuta una serie di *conferenze*, in ognuna delle quali si darà *trattare, spiegare ed illustrare la macchina automobile di una determinata fabbrica.* Ciò allo scopo di far conoscere perfettamente agli allievi tutte le migliori *marche* del mercato automobilistico.

La Direzione della *Stampa Sportiva* ha offerto alla Scuola dei *chauffeurs* una medaglia d'oro da assegnarsi a quel meccanico che prima riuscirà nell'esame di guida.

Le grandi corse nella Florida.

Nuovi " records „ della velocità.

Ci telegrafano da New York, 27, ore 20:

La riunione di Ormond Beach ha continuato ieri. Questa volta è la Darracq che ha vinto, e precisamente la famosa vettura di 200 cavalli di forza, che doveva essere guidata da Hémery e di cui, in seguito alla sua squalifica, egli ha dovuto cedere la direzione al corridore Wargham. Ecco il risultato della gara di ieri:

Corsa di 10 miglia. — 1.o Waughan (Darracq, 80 HP.), in 7'; 2.o Cedrino (Fiat), in 7'10".

Le corse continueranno lunedì, 29 gennaio. Si è fatto invece qualche tentativo di record sul miglio e sul chilometro riuscitissimi.

Sulla pista di Ormond, l'automobilista Marriott, che conduceva una vettura americana a vapore (Stanley) a forma di sigaro, ha battuto il record del miglio in 28 secondi ed 1/5, e quello del chilometro in 16 secondi e 2/5.

Chevrolet, ha percorso il miglio in 30 secondi e 3/5, ed il chilometro in 19 secondi e 2/5.

Waughan, con un automobile a benzina di gran medio, ha percorso il chilometro in 29 secondi ed il miglio in 30 secondi e 3/5.

Il " Grand-Prix „ francese.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22,50:

L'Automobile-Club di Francia ha deciso che il circuito della Sarthe sarebbe disputato nell'ultima settimana di giugno.

IPPICA.

Le grandi corse alle Capannelle.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Le corse alle Capannelle in Roma avranno luogo quest'anno il 16, 19, 22, 26 aprile; il Derby Reale si correrà il 19 aprile; furono inscritti 69 puledri, ma sono sempre molti cavalli si ritireranno. Fino all'ultimo *forfait* (17 aprile) non è possibile dire chi resterà nel campo per disputare il classico premio; sembra però certo, almeno per ora, sicura la partecipazione alle corse dei seguenti cavalli: *Cassandra* e *Plinio*, di Bocconi; *Equizia* e *Plinio*, del principe Doria; *Irish-Oak*, della Razza Ossilena; *Chitel* e *Oris*, di sir Rhotend; *Ada* e *Onda*, della Razza Gerbido; *Ricordo*, della Razza Volta; *Marcello* e *Scato Vera*, di Tommaso Book; *Drago* e *Sinibello*, di Riccardo Sineo.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 27, ore 10:

Sessantadue tiratori presero parte ieri alla Gara pel Premio di febbraio (*Handicap*; L. 1000). Il 1.o e 2.o premio furono divisi tra Forti e Raymond Hunt, i quali, rispettivamente, a m. 33 e 28, uccisero ciascuno 7 piccioni tirando 7 colpi. Il 3.o premio fu diviso fra Spalding ed il conte De Robiano, i quali, rispettivamente, a m. 22 e 20, e tirando pure 7 colpi, uccisero ciascuno 6 piccioni.

L'altra *poule* di vinta da Raymond Hunt, a Journal.

Lunedì, 28, e martedì, 30 grande *poule d'essai* (distanza 35m), col premio di 3000 franchi e medaglia d'oro.

Un grande tiro al piccione a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 21,10:

Le grandi gare di tiro al piccione sono state fissate per i giorni 17, 18, 19, 20 aprile, e si svolgeranno nello *Stand* delle Cascine.

SCHERMA.

Un grande torneo di scherma a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 27:

Sotto gli auspici di volonterosi signori si sta organizzando un grande torneo di scherma in questa città.

Venne rivolto invito ai migliori schermitori del Piemonte, e pare certo accorrano che il concorso degli schermitori sarà importante per valore e per numero.

La grande ed attesa prova schermistica avrà luogo nel teatro Civico, artisticamente addobbato per la circostanza, e l'intero sarà erogato alle istituzioni di beneficenza locali.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1138.

Per i diplomi d'insegnamento elementare.

Il provveditore agli studi ci comunica, con preghiera di pubblicazione, la seguente circolare telegrafica del ministro della pubblica istruzione:

« Termine stabilito dall'art. 25 della legge 19 febbraio 1903, per conseguire diplomi insegnamento elementare, è definitivo, e debbo pertanto avvertire le SS. LL. che dopo il 15 febbraio prossimo, ore pure trattisi casi speciali, si potranno prendere in considerazione domande esaminandi, ancorchè perveniamo Ministero corredate da tutti voluti documenti e dalle prescritte informazioni Autorità scolastica. Vogliano pertanto compiacersi affrettare invio domande stesse e dare la maggiore pubblicità presente telegramma. »

Il costo del pane.

Riceviamo:

« Nell'interesse del pubblico, mi pregio significare alla S. V. Ill.ma che, essendo il prezzo medio delle farine marca B di L. 33 50 al quintale, il costo del pane al produttore prestinaio, avuto riguardo alle spese di fabbricazione e di vendita, è di L. 0 368 al chilogramma.

« Con perfetta osservanza.

« Il presidente: **Teofilo Rossi.** »

Benefattori dell'Ospedaletto infantile.

Riceviamo:

« L'Amministrazione dell'Ospedale infantile Regina Margherita, profondamente riconoscente, sente il dovere di segnalare pubblicamente un nuovo atto di generosità compiuto a favore dell'Opera dal benemerito vice-presidente conte Giulio Bensi, il quale, nell'intento di colmare in parte il disavanzo che si prevede superiore a L. 12 mila pel corrente anno, ha versato nei questi giorni la cospicua oblazione di L. 4000; mentre allo stesso scopo l'insigne vice-presidente onorario comm. Federico Sclopis si degnava pure di elargire L. 500, e richiamava l'attenzione dei benefattori dell'Opera sulle condizioni eccezionalmente difficili dell'Istituto. »

Quindici mila lire d'oggetti preziosi rubati al marchese di San Germano.

L'arresto del principale colpevole.

Un audacissimo furto è stato compiuto l'altra notte nel palazzo N. 19 in corso Vittorio Emanuele II, dove abita il marchese Emanuele di San Germano.

L'autore dell'arrischiata impresa è un ladro abilissimo e ardito, che già altra volta, come diremo in appresso, ha dato del filo da torcere all'Autorità di P. S.

Egli, da quanto si può facilmente arguire, aveva preparato di lunga mano il colpo, studiando minutamente la topografia del palazzo ove doveva « operare » e le abitudini tanto del personale di servizio quanto dei proprietari.

Il furto dev'essere avvenuto verso le 2-di ieri notte, ora in cui nel palazzo tutti riposavano. Non è ancora bene accertato come il ladro si sia introdotto nel vasto e signorile edificio, ma si crede ch'egli abbia dovuto passare prima dal giardino di un palazzo vicino.

Pratico dei locali, l'audace visitatore entrò in un salotto dove sapeva che si trovavano molti oggetti preziosi e si diede a forzare i cassetti dei mobili ed alcuni scrigni, mettendosi in tasca alla rinfusa quanto gli capitava sotto mano.

Il ladro però sapeva assai bene che bisognava « operare » silenziosamente, e per non dare l'allarme si guardò dal toccare una cassetta in ferro che racchiudeva molti oggetti d'argenteria ed era appoggiata contro una parete corrispondente alla stanza della cameriera.

Fatto il colpo, il malandrino si allontanò nello stesso modo con cui era entrato.

Iermattina, appena fu scoperto il furto, il marchese di San Germano si affrettò ad avvertire la Questura, la quale, a sua volta, diramò l'ordine a tutte le sezioni di iniziare ricerche.

Si sapeva che gli oggetti rubati avevano complessivamente un valore di 15 mila lire circa, e gli agenti della squadra mobile corsero tosto alle diverse succursali del Monte di Pietà ed alle Agenzie di pegno, disponendosi in appostamento.

Fu appunto nella succursale di via Galliari che il ladro venne sorpreso. Egli, da uomo pratico, aveva mandato una donna ad impegnare una macchina fotografica, e poichè la vide uscire dal banco indisturbata, pensò che a sua volta avrebbe potuto rimanere impunito.

Entrò nell'ufficio ed offrì in pegno dapprima un ricchissimo anello con cammeo. Ma gli agenti della squadra mobile lo aggrantirono caldo caldo, e lo condussero alla Questura Centrale.

Là il farfante non oppose alcun diniego alle interrogazioni del funzionario, e dichiarò di nome certo Silvino Ferro, d'anni 30, da Giaveno.

Indosso gli furono trovati tre tabacchiere d'oro artisticamente cesellate e fregiate di finissime miniature antiche, e tre anelli preziosi con bellissimi cammei. Furono sequestrate altresì la macchina fotografica che la donna aveva portato al banco di pegno ed alcune posate.

Ma altri oggetti il Ferro aveva portato via dal palazzo San Germano, e questi non sono ancora stati ricuperati.

Particolare interessante: il Ferro nel 1900 aveva compiuto in danno del marchese Cusalli, del quale era al servizio come cameriere, un furto di 300,000 lire. Ma anche allora fu scoperto subito, e s'ebbe sette anni di reclusione; una figliuola del marchese Cusalli ha appunto sposato il marchese di San Germano. Ora la Polizia continua le sue indagini per accertarsi se il Ferro abbia avuto dei complici. Si crede però che egli sia stato da solo a compiere l'audace colpo.

A completare i particolari più sopra narrati possiamo aggiungere che il Ferro è già stato riconosciuto quale autore d'un altro furto, di poca entità compiuto in danno del senatore Chiesa, alcune notti addietro.

Fra gli oggetti da lui rubati v'era un binocolo. Il Ferro lo aveva impegnato, ma la Polizia riuscì a sequestrarlo. In tasca all'audace furfante fu anche trovata una delle chiavi della cassaforte del marchese San Germano; di essa però il Ferro non aveva potuto servirsene, e chissà con che disperazione! La cassaforte, infatti, contenevo 175 mila lire in titoli di rendita.

Una cuoca percossa dal padrone.

Certa Alessio Lena, d'anni 27, da Terre Monferrato, cuoca, si presentò ai medici del San Giovanni per farsi curare alcune contusioni alle spalle, che disse prodotte da percosse datele dal suo padrone lunedì scorso.

I medici la giudicarono guaribile in otto giorni. L'Alessio ha dichiarato che sporgerà querela contro il suo percuotitore, e farà ben fatto.

Commesso infedele.

E' stato denunciato all'Autorità di polizia, per appropriazione indebita, il commesso Vittorio Tr....., d'anni 22, il quale, avendo ricevuto l'incarico di esigere alla Banca Commerciale una *chèque* di circa 900 lire per conto della Ditta Sobrero, ne trovò di meglio che tenersi la somma e prendere il volo per ignoti lidi.

Infortuni.

Il conciatore Canoletto Spirito, d'anni 31, mentre lavorava nella manifattura pellami « calzaturo in via Santa Chiara, 76, venne preso fra una cinghia di trasmissione ed una paleggera in ferro, riportando diverse fratture complicate alle braccia. Per cura di una guardia municipale venne fatto trasportare con barella al San Giovanni, ove fu ricoverato e subito amputato del braccio sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni novanta.

— Le guardie municipali fecero ricoverare al San Giovanni il verniciatore Falda Giovanni, d'anni 44, per frattura del femore destro, riportata cadendo accidentalmente in via San Francesco da Paola.

— Il feroce medicare allo stesso nosocomio il persona salesmentario Adda Benedetto, d'anni 28, ferita alla fronte dalla mannella di una gru, mentre attendeva al suo lavoro nell'interno dell'ammezzato.

Vennero giudicati guaribili, il primo in due mesi ed il secondo in 15 giorni.

La sparizione d'un collo di stoffe.

Certo Giuseppe Visconti denunciò ieri sera alla Questura che ignoti ladri gli portarono via dal carro un collo di stoffe del valore di circa 300 lire, di proprietà della Ditta Ajmone-Marsan.

Una bottiglia sulla testa.

La lavandaia Angela Villata, di 45 anni, abitante sulla strada di Nizza, 253, ebbe un litigio col marito, e riportò un colpo di bottiglia sulla testa che le produsse due lievi lacero-contuse. I medici del San Giovanni la giudicarono guaribile in dieci giorni.

Il lavoro dei ladri.

Il cameriere Protta Giacomo, al servizio del signor Pipino Giuseppe, proprietario del panificio in via Ormea, N. 112, denunciò che, mentre trasportava in via Ponte Mosca cinque sconosciuti si avvicinarono al carro di cui era in custodia e vi rubarono un cesto di pane e una coperta di tela. Il Protta si avvide del furto quando i ladri erano già lontani che fuggivano.

— Il signor Capra Gioachino denunciò che verso le ore 17, ignoti ladri entrarono nel retrobottega della sua drogheria in via della Zecca, N. 44 e vi rubarono diversi effetti di mutismo e un orologio d'argento con catena d'oro.

— Ignoti ladri entrati nel cortile del casa N. 34 di via Arsenale, vi rubarono un carretto a mano in danno di Pastiglia Domenico.

— Il muratore Bersanti Pietro denunciò che mentre lavorava nella casa N. 42 di piazza Vittorio, fu rubato dell'orologio che aveva lasciato nel taschino del panciotto appeso al muro.

Stato Civile di Torino

27 gennaio 1906.

NASCITE: 19, cioè maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI: Accossano Battista con Benedetti Rosina Antonia — Cirinna Andrea con Girando Ida — Colombo Arturo con Bruni Beatrice — Lampi Giuseppe con Ribetmalia Rosa — Lorenzini Giovanni con Odorico Cesira — Lupino Luigi con Gilliano Giovanna — Maggia Eugenio con Dezero Caterina — Melli Remo con Lunati Erminia — Novo Pisano con Giuliani Maria — Vitali Umberto con Sacco Paola.

MORTI: Caldara Luigi, d'anni 20, di Torino, studente, corso Vinzaglio, 3.

Lora cav. Fermo, id. 66, di Candia Lomellina, impiegato postale, piazza Re Umberto 10.

Boraschiello Giacomo, id. 58, di Sant'Ambrogio di Torino, guardia-freno, via Venti Settembre, 11.

Giachetti Luigi, id. 32, di Torino, macchinista, corso Duca di Genova, 7.

Gili-Tos Giuseppe, id. 68, di Vercelli, spazzino, via Lanino, 10.

Magnetto Filippina, id. 63, di Notro, casalinga, via Bonino, 18.

Prato Eugenio, id. 22, di Robella, operaio, via Cavallo, 11.

Aubert Lucia n. Hochet, id. 29, di Montreux (Francia), agiata.

Forno Carolina n. Rocchietti-Vale, id. 20, di Torino, levatrice, stradale di Vercelli, 65.

Bedino Agnese, id. 18, di Fossano, serta.

Riva Pietro, id. 27, di Biella, muratore.

Actis Gaetano, id. 29, di Vercleogo, muratore.

Canova Vittorio, id. 50, di Torino, parrucchiere.

Fenestri Cesare, id. 17, di Torino, confettiere.

Più 19 minori d'anni uno.

Totale compiessivo 24, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

Una conferenza scientifica di Ferri.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 9:

Jersera all'Associazione della stampa l'onorevole Ferri ha tenuto una conferenza dal titolo: « Dei delitti e delle pene. » L'oratore, dopo aver parlato della moderna teoria sostenute dalla scuola positiva di diritto penale, s'intrattenne a lungo a parlare della donna delinquente e dei delinquenti nell'arte. Dopo la conferenza l'on. Ferri riprodusse, per mezzo di proiezioni, un grande numero di documenti scientifici: crani, cervelli, figure mostruose, teste orribili, ecc. Il pubblico, numerosissimo, applaudì l'oratore.

Le gesta di un pazzo a Lucca.

Ci scrivono da Lucca, 27:

Il demente Angelo Bracconi, uscito dal Manicomio, veniva in Balbano in custodia paterna; ma, preso da un accesso, con una scure colpiva mortalmente al capo il suo zio Pasquale Bracconi, che trovasi in fin di vita. Il pazzo è stato ricondotto al Manicomio.

Suicidio di un industriale a Lucca

Ci scrivono da Lucca, 27:

In un accesso improvviso di alienazione mentale, Bonifacio Rossi, proprietario di una fabbrica di tessuti, suicidavasi in Sant'Anna, precipitandosi da una finestra del terzo piano e rimanendo all'istante cadavere.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 745.4; ore 15: 745.7; ore 21: 748.8.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: sereno q. nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 2,3 Minima — 4,4

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 27 + 2,1

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 — 5,0

28 gennaio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 34; tramonta alle ore 17, minuti 51.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 26 + 0,5

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 — 4,4

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	6.4	1.4	1/2 cop.	Pietroburgo	—8.4
Milano	2.8	—2.9	3/4 cop.	Odessa	—2.0
Brescia	2.0	—4.2	»	Amburgo	3.6
Verona	1.0	—2.4	1/2 cop	Vienna	—3.2
Bologna	1.2	—2.2	1/4 cop.	Trieste	0.4
Ancona	5.0	0.7	nebbioso	Madrid	—
Livorno	6.5	1.8	coperto	Alessandria	15.0
Firenze	5.6	—1.5	sereno	Parigi	3.5
Roma	8.5	3.5	»	Nizza	2.7
Bari	10.0	3.0	coperto	Ginevra	—1.0
Napoli	9.9	5.8	1/4 cop.	Costantinopoli	6.7
Palermo	14.4	4.0	3/4 cop.	Malta	16.7
Messina	15.5	6.8	»	Tunisi	—
Cagliari	11.0	0.2	sereno		

La grande giornata elettorale a Torino.

Le fiere e nobili proteste di Villa, Daneo, Rossi, Cibrario, Bona, ecc.

La ribellione degli onesti contro il Grande Oriente di Roma.

La risposta di Torino.

La lotta, in queste ultime ore, ha assunto una vivacità e una fierezza che all'animo dei combattenti dànno un grande compacimento e una grande soddisfazione. Non si combattono le civili battaglie delle urne senza un vero fervore, e non si vincono senza entusiasmi e senza fede. Ma noi siamo lieti non solo di questo maggiore risveglio delle forze combattive del Corpo elettorale, ma altresì, e più, del carattere di strenua difesa dello libertà di pensiero, di azione, di coscienza, che la lotta ha specialmente assunto in questa vigilia della urna.

Un fatto nuovo è intervenuto a rendere più manifesto do quel parte si combatte con sensi liberali, veramente liberali, e con intenti di vero progresso: la Massoneria — un istituto che ha fatto il suo tempo, e ora vive una vita di parassita inafferrabile in mezzo alla mirabile evoluzione della società moderna — un istituto che conserva le sue tenebrose tradizioni in un tempo il quale vuole e ama le cose fatte alla libera luce del sole — la Massoneria, che, in onta a' principi vantati, rappresenta lo spirito più involuto e settario del vecchio giacobinismo, ha creduto di poter arrestare, nella sua marcia, lo spirito e la volontà di una gente che da oltre un secolo, intollerante di ogni coppo, ha combattuto tutte le battaglie della libertà civile e politica.

E' stata una sfida inconsulta; alla quale Torino risponde con una mobile e vigorosa ribellione. Ed è bello questo risveglio delle coscienze, questo ardor giovanile, che ha invaso tutti, di cui, anzi, danno ammirando esempio i provetti, gli anziani, quelli che insegnarono alle nuove generazioni le vie della libertà.

Oh! non è a Torino, non è in Piemonte, fra una gente che ha un culto per la propria indipendenza, che si patiscono imposizioni, minacce, coercizioni di sorta. Da qui è partito il primo grido del popolo anelante o libertà. E come un tempo di qui partirono le falangi dei giovani contro le baionette e l'oscurantismo dell'Austria, di qui partirà la nuova crociata contro le tenaglie e le tenebre delle Società segrete.

Elettori liberali, mentre i socialisti rivoluzionari tornano, venendo meno ad un precetto assoluto del loro stesso partito, accettano fra i candidati i massoni, e cercano spingere nelle tenebre delle loggie il partito operaio che vive di luce, i liberali — quei pochissimi che ancora ci erano — escono dalle congreghe notturne per andare verso la vita.

Elettori liberali, fatevi innanzi compatti, e su la vostra una franca reazione della libertà contro la violenza.

Alla sfida rispondete disciplinati e unanimi; e ricordatevi che il vostro voto avrà una eco fuori di Torino e del Piemonte.

Andate tutti a votare la lista seguente che oggi ha così acquistato un nuovo valore e deve essere la risposta di Torino alle imposizioni, che ci vengono da fuori:

Albertini Giacomo, deputato, commerciante
Amar Moise, avvocato
Badini-Confalonieri avv. Alfonso, senatore
Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto, senatore
Balbo di Vinadio conte Cesare
Bigotti comm. Lorenzo, ten. gener. nella riserva
Biscaretti di Ruffia conte Roberto, senatore
Belmida Carlo, avvocato
Bona Adolfo, avvocato
Bonelli Enrico, ingegnere
Bazzolo prof. Camillo, medico-chirurgo.
Brayda Riccardo, ingegnere
Bresio Edoardo, esercente
Bruno Franco, avvocato
Cappa prof. Scipione, ingegnere
Carle Antonio, medico-chirurgo
Casana ing. Severino, senatore
Cattaneo prof. Riccardo, avvocato
Cauvin Alberto, commerciante
Cavaglià Enrico, avvocato
Ceriana Arturo, ingegnere
Chironi Giampietro, professore
Cibrario avv. Giacinto, senatore
Compans di Brichanteau march. Carlo, deputato
Corsi marchese Alessandro, avvocato
Crispolti marchese Filippo
Danco avv. Edoardo, deputato
Denis Agostino
Depanis avv. Giuseppe, industriale
Dumontel Federico, industriale
Durio Achille, industriale
Feneglio Pietro, ingegnere
Fino Saverio, avvocato
Fiorio Cesare, industriale
Frescot Cesare, ingegnere
Frola avv. Secondo, senatore
Gazelli-Brucco conte Paolo, Pres. Soc. Belle Arti
Geisser Alberto, avvocato
Giuberti Emilio, avvocato
Grihaudi Alberto, commerciante
Invrea marchese Franco, avvocato
Lachaire Giovanni Paolo, industriale
Musso Giuseppe, geometra
Nasi Carlo, avvocato
Pagliani prof. Luigi, medico-chirurgo
Palberti Romualdo, avvocato
Palestrino Paolo, avvocato
Pia Carlo, esercente
Ratti Carlo fu Giuseppe, esercente
Ricci des Ferres barone Carlo, avvocato
Rignon conte Felice, senatore
Rinaudo Costanzo, professore
Rossi Angelo, senatore, industriale
Rossi avv. Teofilo, deputato, industriale
Scarfiotti avv. Lodovico, industriale
Sincero ing. Francesco, industriale
Taccanis dott. Camillo, chimico
Thaon di Revel conte Ignazio, senatore
Usseglio Leopoldo, avvocato
Vandoni Pietro, medico-chirurgo
Visarj Mario, ingegnere
Vignolo-Lutati Celestino, medico-Chirurgo
Villa avv. Tommaso, deputato
Zecchini ing. Mario, direttore Stazione agraria

La fiera risposta di Daneo, Villa e Rossi al Grande Oriente.

Siamo lietissimi di pubblicare questa nobile lettera che gli onorevoli Daneo, Villa e Angelo Rossi ci mandano. Essa provocherà una rinnovata e intensa corrente di simpatia verso questi tre egregi uomini. Gli elettori, votando la lista compatta e non dimenticando nessuno il nome di Daneo, Villa e Rossi, faranno opera civile. Così, mentre il socialismo accoglie i massoni, i liberali escono dalla Massoneria.

Ecco la lettera:

" Signor Direttore,

" I sottoscritti pregano la S. V. di voler pubblicare nell'accreditato di Lei giornale la seguente dichiarazione:

" Vediamo pubblicato che il Capo " della Massoneria ci esclude dalla " sua file.

" La cosa sarebbe lepida se non " costituisse la continuazione di in- " timidazioni elettorali che abbiamo " sdegnosamente respinte.

" Sicuri nella saldezza dei nostri " principii e delle nostre coscienze " abbandoniamo a tutti gli onesti " il giudizio sovra simili mezzi di " lotta e sovra coloro che vi ri- " corrono.

" T. VILLA - ANGELO ROSSI - E. DANEO „

P. S. Per maggiore lepidezza sarà bene notare che l'on. Villa ha circa 40 anni e l'onorevole Daneo da più di 10 non appartengono più ad alcuna loggia massonica.

Torino, 27 gennaio 1906.

La nobile risposta dell'on. Villa al Grande Oriente di Roma.

L'on. Villa, in risposta alle imposizioni del Grand'Oriente di Roma, Ettore Ferrari, ha mandato questa nobilissima lettera:

Ill.mo Signore,

Scrivo non al Gran Maestro della Massoneria, al quale da quaranta anni non mi lega più alcun rapporto; ma all'antico collega del Parlamento, all'artista eminente ed al gentiluomo, col quale ebbi relazioni informate alla più simpatica cordialità e lo prego di voler far restituire a chi spetta l'unita carta che non può riguardarmi e che in ogni caso non può essere che la conseguenza di un deplorabile inganno teso alla buona fede di chi la firmava.

E aggiungo che non a me che ho dato tutta la vita alle lotte per la libertà, si può far rimprovero di aver contratto alleanze in contrasto coi principii costantemente professati. La mia coscienza si ribella alle accuse mosse da indegne competizioni elettorali e mantengo fieramente contro tutti il diritto di scegliere il mio posto di combattimento contro coloro che reputo nemici della patria e della libertà.

Voglia, illustrissimo signore, accogliere gli atti della mia distinta considerazione.

Firmato: T. VILLA.

Soggiungo che identiche lettere hanno mandato Daneo e il senatore Angelo Rossi.

La protesta del comm. Bona.

Riceviamo e lieti siamo pubblichiamo:

« 27 gennaio 1906.

« On. *Signor Direttore*,

« Non per *Vesclusione*, che mi rallegra, ma per la verità, ho il piacere che tutti sappiano (quello d'altronde di cui non ho mai fatto mistero) chè sono uscito dalla Massoneria fin dal 1896, dopo parecchissimo tempo, quando la vedevo avviarsi verso ideali politici e sociali che non erano i miei, e d'allora in poi non ho appartenuto ad alcuna Associazione massonica.

« Le comunico inoltre la lettera raccomandata, in data 25 gennaio 1906, N. 1063, in risposta a quella del capo della Massoneria di Roma:

« Da molto tempo mi ritenni e mi ritengo « sciolto da ogni impegno. Così la volete o non « mi feci mistero. Quindi la di lei lettera più non « può riguardarmi. Circa le pubblicazioni cui « ella accenna, mi riservo far d'ora ogni diritto « a tutela mia. Indipendente da tutti fui e sarò « sempre liberale nel giusto e vero senso della « parola.

« 26 gennaio 1906.

« Avv. A. Bona. »

E un'altra!

La risposta di Cibrario.

Diamo copia della lettera, in data 24 corrente, colla quale l'on. Cibrario ha formalmente risposto alla intimazione della Massoneria:

« Torino, il 24 gennaio 1906.

« Il senatore Cibrario, dopo tanti anni di vita pubblica, sempre improntata agli stessi principii che hanno condotta la Patria alla sua Unità, con Roma Capitale intangibile, non si aspettava l'intimazione che ora riceve.

« Non riconosce ad alcuno il diritto di limitare l'assoluta libertà del suo pensiero e della sua coscienza, ed invoca come una deliberata liberazione l'esclusione da una Associazione nella quale entrò giovinetto, oltre quarant'anni or sono, e che lasciò poco dopo, quasi intuendo il regime di scelleratezze e di corruzione era pubblicamente dichiarato.

« Dopo ciò presenta all'on. Ettore Ferrari le espressioni del suo omaggio.

« Giacinto Cibrario. »

Benissimo! Così va fatto. Non c'è fatta una grande rivoluzione politica e sociale per avversare alla violazione della più santa delle libertà: quella della coscienza.

Il comm. Frescot.

Anche il comm. Frescot ing. Cesare ha protestato contro le imposizioni del Grande Oriente di Roma, tanto più che da molti anni non appartiene più alla Massoneria, della quale fu socio per parecchissimo tempo.

Elettori!

Non dimenticate di scrivere nella vostra scheda i nomi degli ex-consiglieri on. Sambuy, on. Daneo, on. Angelo Rossi, on. Villa, Ratti e Brosio, esclusi dalla *Gazzetta del Popolo*.

In che consiste l'imboscata

La *Gazzetta del Popolo* fa l'ingenua e siccome la lingua batte dove il dente duole, tornando alla carica su quella ingrata ed indigesta parola — imboscata, — ha mostrato anche

Le nostre previsioni sull'esito della lotta elettorale.

Dicono che fare il profeta sia il mestiere più difficile e più pericoloso: e forse non a torto. Tuttavia non vogliamo astenercì dall'esprimere sinceramente alcune nostre impressioni sul probabile risultato della lotta. In questi ultimi giorni le file del partito costituzionale si sono rafforzate mirabilmente.

A ciò contribuirono specialmente gli errori incredibili della *Gazzetta del Popolo*, e la sua campagna settaria, che riassume in sè la tattica e i concetti del Grande Oriente della Massoneria.

Anche nel campo clericale il sentimento della disciplina è prevalso ai dissensi personali.

Calcolando che vada a votare il 70 per cento degli elettori iscritti (ed il calcolo, come già abbiamo detto è pessimista, poichè in tutte le elezioni generali precedenti la percentuale è molto maggiore), abbiamo 27,000 votanti. Anche facendo un largo posto ai voti che possono raccogliere alcuni nomi dei socialisti, e anche tenuto calcolo — ciò che ci auguriamo non si avveri di qualche cancellatura, — abbiamo sempre una riserva di 13,000 voti, i quali dovrebbero assicurare ampiamente, la vittoria completa della lista concordata.

Con un po' di disciplina e con un po' di sentimento del dovere, l'esito non potrebbe essere diverso.

Attenti ai mali passi!

Ci si assicura che ieri in un albergo della nostra città in sette lunge una riunione di agenti ferroviari, colla quale si sarebbe deliberato che i compagni trattenuti in carcere oggi, 28, rimettano i loro certificati elettorali ad altri compagni per esercitare a loro nome il diritto di voto. La cosa è grave e sarebbe bene che prima di arrischiarsi a tanto gli interessati pensino alle conseguenze legali.

L'Opera Pia di San Paolo e il *Grido del Popolo*.

L'avv. **Reyna**, direttore dell'Istituto delle Opere pie di San Paolo, a proposito di un articolo del prof. Attilio Cabiati, pubblicato sul *Grido del Popolo* di ieri mattina, ha mandato questa lettera:

« Torino, 27 gennaio 1906.

« *Chiarissimo sig. Professore*,

« Ho letto, con sorpresa, le parole ch'ella ha scritto a mio riguardo e dell'Amministrazione dell'Istituto di San Paolo nell'articolo « Ricapitolando.... » comparso nel *Grido del Popolo* di questa mattina.

« Debbo: se da una parte io devo essere grato per il giudizio sovverchiamente favorevole che ella fece di me; dall'altra devo pure esprimerle il mio vivo e profondo dispiacere per gli apprezzamenti ingiustificati ch'ella fa intorno all'opera degli egregi amministratori di questo Istituto: apprezzamenti che sono certamente derivati da una erronea conoscenza dei fatti.

« Ora, la verità è che non dissidio, non dualismo, ma piena armonia di intendimenti è ed è sempre esistita fra Amministrazione e Direzione nel procurare e favorire il maggiore vantaggio possibile dell'Istituto; che nell'adempimento del mio ufficio di direttore l'Amministrazione mi diede sempre il suo aiuto efficace e volenteroso, come pure essa presta sempre, nei limiti del possibile, il suo benevolo consentimento alle proposte che, nella sfera delle mie attribuzioni, mi occorre fin qui di sottoporle; di modo che se un qualche buon frutto potè arrecare all'Istituto il concorso della modesta opera mia, il merito — se merito c'è — deve essere giustamente diviso agli amministratori egregi che mi sorressero con la loro illuminata benevolenza.

« Chè se diversi e meno cordiali fossero stati i rapporti fra Amministrazione e Direzione, io non avrei di sicuro dunato volonterosamente undici anni su questa breccia, nè avrei, come ho rinunziato ad altre offerte, che mi ebbi, di posizioni assai proficue e lusinghiere.

« Del resto, se non spetta a me il compito superfluo di lodare le doti degli amministratori, che con opera solerte e infaticabile gratuita attendono al buon governo ed all'incremento costante di questo Istituto, non mi sarà certo lecito di esprimere l'augurio vivacro che tutte le Amministrazioni pubbliche godessero le sorti dei loro impiegati e delle loro famiglie con quella stessa larghezza e con quella vive sollecitudine con cui vi provvede oggigiorno, avendo gli stessi suoi ordinamenti, l'Amministrazione dell'Istituto di San Paolo.

« Grato se ella vorrà, come mi la prego, per debito di giustizia, far menzione in codesto diffuso giornale di questa mia schietta e spontanea dichiarazione, distintamente la riverisco.

« *Devmo suo*: Avv. F. Reyna. »

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele.

Il Circo Equestre Manetti darà oggi le ultime due rappresentazioni ed in entrambi la piccola domatrice Tilly Bebè, farà lavorare i 10 leoni ammaestrati.

Il Circo Manetti debutterà domani sera al Dal Verme di Milano.

La Compagnia Soarez al Vittorio.

Dal 30 gennaio la Compagnia Soarez, che attualmente è al teatro Balbo, passerà al teatro Vittorio per darvi un corso di rappresentazioni, o più specialmente per porre la scena la *Sfera* in quattro atti e quattordici quadri del maestro Luigi Dall'Argine *Robinson-Crusoè*, novissima per Torino. La *Sfera* verrà messa in scena spettacolosamente, in forma di ballo.

La *Siberia* al Costanzi.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 24:

Stasera al Costanzi ebbe luogo la prima rappresentazione della *Siberia* del maestro Giordano. Vi era grandissima aspettativa. Il teatro era gremito di pubblico elegantissimo, fra cui molti uomini politici ed i critici al completo. Nel primo atto fu assai applaudita la mattinata che il baritono De Luca dice assai bene. La Pinto ottiene vive approvazioni nell'scioglio *Io l'ascai a voi* e nel successivo *Alla guerra, alla gloria*. Alla fine dell'atto si hanno due chiamate agli artisti. Il pubblico insiste anche per applaudire l'autore, che si presenta tre volte.

Al secondo atto il successo s'afferma. Il preludio passa però sotto silenzio. Appare gradito il concetto dei coristi, quindi si ode in lontananza il coro della catena vivente, di grandioso effetto: lamento indefinibile, che si grado in grado si avanza come un grido di dolore di tutto un popolo. L'atto, che è brevissimo, conclude con un duetto, cantato assai bene dalla Pinto, e si chiude con la replica del coro della catena vivente che si allontana. La scena ora emozione intensa. Il pubblico prorompe in un lungo applauso e chiama due volte alla ribalta gli interpreti, nonchè il maestro, che si presenta quattro volte solo.

Il secondo atto è giudicato assai favorevolmente. Si lamenta l'incertezza del tenore Franceschini, incertezza che stimma il successo.

Nell'atto terzo fu sciupato l'effetto del primo coro per qualche infelice intonazione. Ma subito l'azione ricondotta dalla musica riafferma il successo, che va crescendo fra l'attenzione vivissima fino alla fine. Al calare della tela si hanno due chiamate agli artisti, nonostante qualche contrasto fra il pubblico della piccionaia.

In complesso un successo ottimo, che crescerà con le successive rappresentazioni.

La *Traviata* alla Scala.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 24:

Con grande ricchezza di scenari e di costumi si è data stasera la *Traviata* alla Scala. Teatro magnifico. L'esecuzione è stata da parte dell'orchestra veramente eccezionale; quella vocale meno efficace, quantunque la Storchio interpretasse Violetta con profonda arte drammatica e il tenore Bobinoff conferisse molta eleganza alla parte di Armando. Il baritono Stracciari fu vivamente vigoreggiato. Furono bissati il preludio dell'opera e il preludio ed archi del quarto atto. Le donne indossarono la *crinoline* ginsta i costumi del 1850; gli uomini i vestiti dell'epoca: ciò che apparve molto ben riuscito.

Nell'ultimo atto trionfò la Storchio meglio che negli altri precedenti.

Le chiamate durante l'opera furono innumerevoli agli artisti e al maestro Mugnone.

Oggi, quinto anniversario della morte di Verdi, nella statua posta nell'atrio del teatro della Scala era stata posta una corona verde d'alloro.

ULTIME NOTIZIE

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il servizio di Polizia affidato all'Italia?...

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

Algesiras, 27, ore 7,50.

La seduta di stamane che a detta di tutti fu senza importanza, ma; colloqui fra Radowitz e Revoil dei quali vi parlai hanno destato grande rumore fra i giornalisti. Telegrammi sensazionali furono spediti: tra gli altri notevole uno inviato ad un giornale di Parigi, in cui si diceva che l'accordo fra la Francia e la Germania era concluso, auspice Visconti-Venosta. Altri meno frettolosi hanno telegrafato ai giornali, specialmente americani, che in quei colloqui si era trattata nettamente la questione della Banca e della Polizia.

Ho assunto informazioni serie e vi confermo il mio telegramma precedente. E' evidente che i due principali rappresentanti cerchino di prender contatto con cortesie e amabilità reciproche. Si può anche credere che prima di discutere in seduta plenarie le questioni capitali si comunicheranno privatamente le loro reciproche vedute, al fine di evitare la sorpresa di una brusca rottura. E' già un buon risultato, ma pel momento non si è andati più in là.

Del resto la febbre del *reportage* spinge anche gli spiriti più calmi e lucidi ad accettare le notizie più inverosimili. Così è corsa la voce dell'intenzione di affidare all'Italia la polizia del Marocco. Ho prese informazioni sull'origine di questa voce che si dice sia stata già diffusa in America, ma non ne sono venuto a capo. Si parla ugualmente dell'organizzazione della Banca di Stato coi capitali di una grande potenza non implicata nel conflitto. Ma sono voci senza alcun fondamento. La questione della Banca suscita chiacchere infinite e infinite false notizie.

Jean Carrère.

Roma, 27, ore 21,45.

La notizia venuta da Algesiras che l'incarico di organizzare la polizia al Marocco sarebbe affidato all'Italia, ha arrecato sorpresa anche alla Consulta. Questo progetto era stato ventilato anche prima che la Conferenza si fosse riunita; ma nelle sfere ufficiali romane non incontrò molto entusiasmo, tanto che della cosa non se ne parlò più e nessuno credeva che alla Conferenza sarebbe stata risollevata.

« L'Italia — mi diceva oggi un deputato che si occupa di politica estera — dovrebbe essere lusingata di un simile attestato di fiducia da parte delle Potenze; ma tutto ponderato non sarebbe di certo il miglior affare. Anche in Macedonia ed a Candia il privilegio di organizzare la Polizia fu affidato ai nostri carabinieri e i risultati, dal punto di vista tecnico e militare, sono stati veramente buoni; ma che cosa ne ha guadagnato il nostro Paese? A Candia ci sono stati fatti ricentissimi che dimostrano null'altro se non che il nostro prestigio fra quelle popolazioni è menomato, nè può essere altrimenti quando si va ad esercitare un qualsiasi *jus imperi* in casa d'altri.

« Il Marocco poi è un'altra cosa — mi faceva osservare il mio interlocutore. — Il Marocco è un paese più grande dell'Italia e ci vorrebbe altro che qualche dozzina di ufficiali o qualche centinaio di soldati per impiantarvi un buon servizio di polizia. E poi, chi pagherebbe le spese? L'opera di far da gendarme a Candia costa all'Italia trecentomila lire all'anno; per il Marocco ci vorrebbero decine di milioni. E' sperabile che nelle alte sfere vogliano rendersi conto di tutto ciò e si respinga senz'altro la proposta, che anche dal lato politico non potrebbe giovarci perchè ci metterebbe in sospetto della Francia. »

Finanze, Polizia e imposte.

Algesiras, 27, ore 21.

La questione della Banca di Stato, pare si trovi ora sulla via di un accomodamento; mediante un'intesa fra gruppi finanziari inglesi, tedeschi e francesi, l'accordo verrebbe concluso. Si costituirebbe una grande Casa bancaria internazionale, la quale assumerebbe l'amministrazione del nuovo Istituto marocchino.

Circa l'ordinamento della Polizia, non pare che i delegati tedeschi siano rassegnati a lasciare codesta organizzazione interamente affidata alla Francia.

A questo proposito, un francese diceva oggi, che la Francia è pronta ai suoi confini, e che non si deve credere che essa si trovi nelle stesse condizioni di mesi addietro.

L'on. Visconti-Venosta studia ogni soluzione che possa soddisfare le aspirazioni francesi, senza ledere le suscettibilità della Germania.

La seduta di Comitato è terminata senza che si siano discussi i temi proposti e preparati dalla Sotto-Commissione, relativamente alla questione delle imposte.

***

Ecco il comunicato ufficiale della odierna seduta: La Conferenza si occupò principalmente delle condizioni e dell'applicazione delle imposte chiamate *Eramo*, *Sokro* e *Muna* e di diritto sui porti e della tassa pei mercanti e mattatoi. La Conferenza espresse l'idea che il regolamento, elaborato su quest'ultima questione, nel 1901, dal Corpo diplomatico, a Tangeri, si metta in applicazione al più presto possibile. La Conferenza si occupò poscia della questione dei dazi doganali. Si scambiarono le vedute intorno alla questione relativa ai metodi di riscossione ed applicazione eventuali dei contesimi addizionali sui dazi esistenti, visti i miglioramenti da introdurre per facilitare le transazioni commerciali.

A questo proposito i delegati marocchini presentano un progetto di riforma generale delle imposte: il progetto comprende specialmente l'aumento di dazi doganali fino al venti per cento sull'insieme delle merci, fino al 40 per cento su alcuni articoli, come il caffè, il the, lo zucchero, fino al cento per cento sull'oppio; esso lascierebbe esclusi le acque minerali. Il progetto mira pure all'istituzione di un monopolio pel tabacco, di diritti di vettura, sull'elettricità, sui telefoni, sui tostri, sui caffè; sulla tassa di registro e bollo, ecc. La Conferenza deliberò che il programma dei delegati marocchini sia stampato e distribuito nella prossima seduta, che avrà luogo lunedì, alle ore tre pomeridiane.

L'imposta *Eramo*, di cui parla il comunicato ufficiale, è il rimborso dei danni recati agli abitanti dalle tribù, od è basata sul principio della responsabilità collettiva delle tribù; *Sokro* vuol dire indennità; *Muna*, la fornitura dei viveri. Sono concessi ambedue a funzionari marocchini. La *Sokra* e la *Muna* verrebbero sostituite con un'indennità di viaggio pagata direttamente ai funzionari del Maghzen.

Le nuove trattative pel riscatto delle Meridionali.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21:

Secondo il *Giornale d'Italia* furono riprese le trattative fra il Governo e la Società delle ferrovie Meridionali per il riscatto. Si tratterebbe di riscattarle con rendita al 3 1/2 per cento. Cominciandosi a discutere le modalità, insieme al riscatto le Meridionali piglierebbero l'esercizio delle loro linee estese ai due valichi alpini del Brennero e della Pontebba ed un porto: Venezia. Sarebbe la ripresa alquanto ridotta del primo progetto presentato dalle Meridionali al tempo del Ministero Giolitti.

Negli alti gradi della Marina.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21:

La *Patria* dice che nella prossima primavera il comando in capo e quello in sott'ordine della forza navale del Mediterraneo subiranno notevoli mutamenti. Assumerà il comando in capo con l'insegna sulla *Regina Margherita*, il vice-ammiraglio Brocchetti; il comando in sott'ordine della forza navale con insegna sulla *Carlo Alberto* andrà al conte'ammiraglio Morano; al comando della *Saint-Bon* andrà il capitano di vascello Marocco. La *Vettor Pisani* passerà in disponibilità per i lavori da eseguirsi in arsenale.

I prodotti dell'esercizio di Stato

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

I prodotti delle ferrovie di Stato nelle decadi dal 1° al 20 gennaio corrente ascendono complessivamente a L. 5,205,102, con un aumento di 1,385,225 in confronto alla stessa decade dell'esercizio precedente. L'aumento dei viaggiatori è rappresentato da L. 428,841, entro questa cifra diminuisce il continuo aumentare del movimento dei passeggeri in Italia. Dal 1° luglio 1905 al 20 gennaio 1906 il numero dei passeggeri raggiunse 4,710,902 in più del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La crisi del Consiglio provinciale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 19,23:

Il nostro Consiglio provinciale si avvia verso lo scioglimento. Chiamato a ricomporre la Deputazione, vi erano due candidati a presidente della Deputazione: Orlandi e Napolano. Ebbero ciascuno 30 voti. Dopo tre votazioni, l'Orlandi fu dichiarato eletto perchè più anziano. In fine della seduta un consigliere propose voto al Governo per scioglimento del Consiglio.

Un complotto contro lo Tsar a Tsarkoieselo?

Parigi, 27, ore 20.

L'Intransigeant ha da Londra: Telegrammi ricevuti nel pomeriggio annunciano che si è scoperto a Tsarkoieselo un formidabile complotto contro lo Tsar.

Le pretese di Andrassy e i rifiuti di Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Budapest, 27, ore 23:

Le udienze avute ieri ed oggi da Andrassy, presso Francesco Giuseppe, dimostrano che le vedute di Andrassy, circa le questioni militari, sono ancora talmente contrarie al principio emogenista di direzione dell'ordinamento dell'esercito, che l'Imperatore non può accettare le proposte. L'Imperatore dice anzi che su tale base delle vedute espresse dallo stesso Imperatore, Andrassy sarebbe disposto ad assumere il Governo. Andrassy rispose che non poteva aderire ai desiderii del Monarca. Andrassy ebbe, infine, dall'Imperatore l'ordine di comunicare il messaggio ai capi dei partiti costituiti, a riferire all'Imperatore, entro poco tempo, sulla decisione dei capi partiti.

Max Regis esplora il Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 20:

La *Presse* dice che una missione, alla cui testa si trova Max Regis, partirà per Tiemsen per esplorare il Marocco attraverso il Riff e attraverserà delle regioni nelle quali nessun europeo è ancora penetrato, eccetto Pouret che fu assassinato. La missione andrà a Oudja ed a Fez.

Una vecchia e la sua domestica strangolate in letto

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 21,53:

Telegrafano da Aci Sant'Antonio che nel proprio domicilio veniva trovata strangolata in letto la vecchia benestante vedova Mammeci. Vicino ad essa, in un altro letto, giaceva la serva pure strangolata. Il fatto ha impressionato vivamente, data l'indole benissimo delle due vittime. L'Autorità ha operati molti arresti.

La protesa crisi comunale a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 27:

In seguito alle notizie pubblicate su giornali di Torino, relative ad una protesa crisi della nostra Giunta, posso assicurarvi che la maggioranza della nostra Giunta non ha affatto intenzione di dimettersi.

Borsa di Torino.

27 gennaio.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 104 80.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 60.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 80.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccoli redditi di L. 140), prezzi nominali 103 40.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccoli redd. da L. 10 a 8,50), prezzi nominali 103 40.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 73.

CAMBIO UFFICIALE.

Parigi a 3 denaro	100 10	—	lettera	100 20	
Svizzera 3	» 99 85	—	»	99 95	
Londra 4	» 25 17	—	»	25 19	
Germania 5	» 122 92 1/2	—	»	122 93 1/2	

Rendita 5 0/0 p. f. c. 104 90.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 103 80.

Prezzi dei valori per fine prossimo:

	Antoni		Garoge	73 —	74 —
O. d'Italia	1900 — 1901 —		Zust	75 —	— —
	1902 — 1903 —			140 —	145 —
	1921 — — —			140 —	140 —
O. Comm.	871 — 875 —		Obbligazioni (p. c.)		
	877 — 876 —		C.F.S.P.5 0/0	517 —	— —
Fiatto	531 — 532 —		C.F.S.P.4 1/2	508 —	— —
Fiat	1918 — 1920 —		C.F.S.P.4 0/0	507 —	— —
	1925 — 1930 —		C.F.M.M.4 0/0	508 —	— —
	1910 — — —		Ferr. V. E.	337 —	— —
Ansaldi C.	720 — 730 —		Ferr.Sarde C.	508 —	— —
	722 — 730 —		Ferr. It. 3 0/0	357 —	— —
Fiat Ansaldi	283 — 285 —		Ferr. Merid.	350 —	— —
	289 — 287 —		F. Sic. 4 0/0	509 —	— —
Italia	347 — 348 —		F. Sic. Sarde	509 —	— —
	349 — — —		Medit. 4 0/0	504 —	— —
Rapid	193 — 190 —		Tr.T.A 3 1/2 0/0	525 —	— —
	193 — — —				

CRONACA DELLA BORSA — 27 gennaio.

Alla calma di ieri ora succeduta stamane un nuovo slancio: tutta la quota in genere ne approfitta, ed in ispecie i Bancari. Rendita infrattata; Meridionali domandate sopra 740, con scarsi venditori.

Gli Automobili tutti in progresso: Fiat sul 1918, 1920 sull'inizio, sul 1910 in chiusura; Fiat-Ansaldi, aperta a 282, salirono a 290, per chiudere a 287; Italia sul 348; Zust aperta a 142; Rapid sul 193; Gregan Alessio sul 74. Calma la Diatto sul 531; scarsa in ripa l'Ansaldi, aperta a 730, chiusa a 730.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA. 27 gennaio — Ore 15,30.

La settimana chiude con ottime disposizioni; domandata la Banca d'Italia, aperta a 1324, chiusa a 1327, e dopo le 15,30 si conchiusero affari anche a 1329; Comit offerta sull'inizio sulle 975, domandata poscia a 976. La Fiat mantenutasi con prezzi quasi inafferabili e

transazioni limitate da 1925 a 1915; l'Italo, ecellente, da 349 50 a 352 50, per chiudere a 350; Zust sempre domandata a 140 50; Clément-Diatto richiesta a 158 con lettera sopra il 170; Garage Alessio sulle 76. L'Ansaldi, oscillò da 285 a 750; gli altri industriali intrattati. La Rendita era domandata a 105 25 per prossimo, ma difettavano i venditori, come pure le Meridionali sul 742, Alittel trascurate da lungo tempo.

Azioni Banca d'Italia 1324, 1325, 1327.
» Banca Commerciale 975, 970.
» Ansaldi 765, 780, 749.
» Clément 168.
» Fiat 1925, 1915, 1920, 1922, 1915.
» Italo 349 1/2, 352 1/2, 350, 351, 352.
» Zust 140 1/2.
» Garage 76 1/2, 76.
» Fiat-Ansaldi 288, 290, 292.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 27, ore 16:

Rendita italiana 5 0/0 per contanti 105 17 1/2.
» » 5 0/0 per fine corrente 105 35.
» » 3 1/2 0/0 per contanti 103 40.
» » 3 1/2 0/0 per fine corr. 103 70.

Banca d'Italia 1323 — Istituto Italiano 561 — Banca Commerciale 974 — Credito Italiano 662 — Banco Roma 126 1/2 — Bancaria Italiana 351 — Banco gestioni 107 — Meridionali 741 — Navigazione Italiana 491 — Tramways Omnibus 401 — Acqua Marcia 1020 — Gas 1458 — Condotte d'acqua 445 — Acciaierie di Terni 2780 — Elba 515 — Ansaldo 313 — Ferriere 301 — Metallurgica 176 — Piombino 315 — Antimonio 367 — Meccaniche 189 — Nord Carrara 253 — Montecatini 121 — Albani 140 — Alluminio 1000 — Miniere Lo-Gnitifero 92 — Turrinelli 40 — Italiana forni 47 — Eritrea 18 — Fiorentia 61 — Immobiliari 333 — Beni stabili 380 1/2 — Impresa fondiario 172 1/2 — Carburo Romano 1304 — Carburo Piemontese 230 — Valsecchia 182 — Aosta 400 — Elettro-chimica 230 — Cemcimi 145 — Forni elettrici 119 — Solfati 54 — Vinalcro 88 — Zuccheri Romani 107 — Zuccheri Valsacco 125 — Molini Fantanella 93.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 27, ore 16:

Bersino del mattino — Ore 12.

Variazioni insignificanti ha mandato Parigi nella chiusura di ieri per l'Italiana, e da noi pure per quelle poche contrattazioni avute si fece movimento 105 20 per febbraio. Valori poco mutati. Solo il Vesuviano progredì da 291 a 294; Mediterranee 450; Albani interno a 140. Agitate le Edison a 958, 965, chiudendo a 972. Invariati come al solito i Canali.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Nuova ripresa con transazioni animatissima. Ecco la relazione d'oggi. Banca d'Italia da 1317 a 1326; Commerciali 970, 974; Meridionali 730, 742; Torni 2775, 2795; Carburo 1402; Lane 1511; Cantoni 556; Lini 229 50; Ceramiche 406; Ferriere 305. Agitate le Edison, che dopo un 966, caddero a 971, per terminare a 973. Ricercate da primari compratori le Albani a 140.

Rendita quasi dimenticata a 105 22.
Cambi immutati.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 27, ore 18:

Rendita Italiana 105 25.
Banca d'Italia 1320 — Comit 974 — Credito 662 — Meridionali 742 — Mittel 451 — Rubattino 426 — Raffinerie 414 — Industrie 357 — Eridania 1482 — Marsini 331 — Terni 2795 — Armstrong 515 — Elba 514 — Savona 497 — Molini 350 — Bennieris 400 — Carburo 1401 — Kerbs 532 — Impresa 172 — Italo 349 — Rapid 189 — Officine 556 — Voltri 387.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 27 gennaio.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	—	103 07[illegible]	105 —	— —
» » fine »	105 35	105 20	105 20	105 12
» 3 1/2 0/0 p. c.	103 60	103 50	103 70	103 72
» » fine »	—	—	—	— —
Banca d'Italia	1324	1323	—	1315 —
Meridionali	741	739 50	119 —	741 —
Mediterranee	449	450	449	448 —
Banca Generale	—	51 —	54 —	— —
Istituto Rossi	—	—	1035 —	— —
Cotonif. Cantoni	—	—	555 —	— —
Nav. Gen. Italiana	491	490 —	488 —	— —
Raffin. Zuccheri	414	—	413 —	— —
Canoa Generazioni	—	73 —	74 —	— —
Società Veneta	—	—	110 —	— —
Obbl. Meridionali	—	—	350 75	— —
» Ferr. Ital.	—	—	356 75	— —
Cr. Fond.-R. it. 4 0/0	—	—	5 1 25	— —
» » (1905)	—	—	50 —	— —
Cassa Risparm. 5 0/0	—	—	513 50	— —
» » 4 0/0	—	—	5 —	— —
Acqua Marcia	—	1020 —	— —	— —
Immobiliare	—	331 —	— —	— —
Società Tramvia	—	402 —	— —	— —
» Gas	—	1450 —	— —	— —
Condotte Acqua	—	441 50	— —	— —
Banco Roma	—	126 50	— —	— —
Credito Italiano	658 —	662 —	662 —	— —
Soc. Ital. Carburo	—	1390 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	—	—	361 50	— —
Ist. It. Cred. Fond.	—	—	— —	— —
Banca Commerc.	976 —	974 —	973 50	— —
Azioni Terni	2785 —	— —	2780 —	— —
» Edison	—	—	975 —	— —
Eridania F. Zucch.	1480 —	— —	— —	— —
Risanamento	—	48 —	— —	— —
Ansaldo-armatr.	514 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	100 10	100 10	100 12	100 12
Londra	25 17	25 17	25 17	25 19
Germania	122 90	122 87	122 93	122 93

Tendenza ferma.

Roma, 27 gennaio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 02 24	105 02 24
4 0/0 netto	104 68 88	102 68 88
3 1/2 0/0 netto	103 43 54	101 43 54
3 0/0 lordo	73 85 62	71 75 82

Borse Estere

Borsa di Parigi, 27 gennaio — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 15
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 70
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	— —
Obbligazioni Lombarde	351 50
Cambio sull'Italia	perdita 1/8
TurcoNuovo unificato	92 97
Banca di Parigi	1440 —
Tunisine	492 —
Egiziane 4 0/0 rend.	108 50
Rendita Ungherese 4 0/0	96 07
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	94 25
Banca Ottomana	611 —
Argento fino	110 50
Credito Fondiario	700 —
Suez	4360 —
Lotti Turchi	142 —
Ferrovie Meridionali	737 —
Rendita Russa nuova	98 87
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	69 45
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	23 35
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	86 87

Tendenza ferma.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 24:

Il mercato sembra considerare la situazione con maggior fiducia. I ricapriti dei venditori continuano, e i corsi sono in progresso su ieri. Il rialzo è fatto sopra tutto sui fondi di Stato. Questi valori erano, d'altra parte, quelli che erano stati particolarmente venduti negli scorsi giorni. La Rendita francese ha subito un rialzo.

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	675 —	Lire italiane (carta)	95 80
Lombarde	122 —	Rend. Austr (carta)	99 95
Austro-Ungariche	826 50	Id. in carta	100 —
Austriache	666 —	Union Bank	567 50
Austro-Ungariche	1651 —	Rend. Austr. in	113 10
Napoleoni d'oro	19 19	Ungherese 4 0/0 oro	95 30
Argentine	100 —	Ungherese 5 1/2 0/0	87 —
Cambio su Parigi	95 85	Banca Austr.	643 —
Cambio su Londra	240 10		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	20 39 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 10
Cambio su Parigi	81 45	Obbl. Meridionali	73 75
Cambio su Italia	81 35	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	212 75	Ferr. Meridionali	148 85
Rendita Italiana	103 25	Ferr. Mediterranee	99 —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. 4 0/0	101 25	Russa (nuovi)	223 90
Rend. Turca: 1 0/0	42 75		

Tendenza calma.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 25. — Argento pezzo 23 3/16 all'oncia, *standard* di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Parigi, 25. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 110 50.

Nuova York, 25. — L'argento si quota a centesimi 61 dollari 66 1/8 per monta troy del titolo 1000 millesimi.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 29 gennaio. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100,10** (settimanale).

Roma, 29 genn.-3 febb. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100,50** (giornaliero).

Genova, 27 gennaio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 15 5/8; Londra 25 18 5/8; Germania 122 60; Svizzera 99 94; Belgio 99 87 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

CEREALI, gennaio (sera)

Parigi a M.	— per corrente	Fr. 20 65 20 75
»	— per febbraio	» 21 05 21 05
»	— marzo-aprile	» 21 25 21 25
»	— a 4 mesi da maggio	» 21 45 21 45

Mercato sostenuto.

Frumento rosso in disp.	20 50	20 50
» raffinato id.	20 75	20 75

Mercato calmo.

Frumento bianco N. 1 disponibile	20 —	21 —
» » a 4 mesi da marzo	21 25	21 —

Mercato pesante.

AVENA, gennaio (sera)	26	27

Colzat — Tendenza dei mercati: Americani, Brasiliani più facile — Rigiani, ferma — Scorte, invariate. — Domanda per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata	sacchi N.	11,000	8,700
» per la speculazione	» »	1,100	1,300
Esportazione	» »	17,600	47,700

Futuri americani; tendenza sostenuta; domanda buona.

per corrente	L.	5 09 1/2	5 09 1/2
per gennaio-febbraio	»	5 08 1/2	5 09 1/2
per marzo-aprile	»	5 07 1/2	5 07 1/2
per maggio-giugno	»	5 04 1/2	5 07 1/2

Americani e Brasiliani in ribasso 5 1/2.

HAVRE, gennaio (sera)		15	27

Cotoni — Vendite sacchi N. 1,200 2,500

Mercato appena sostenuto.

Caffè — Vendite sacchi N. 10,000 17,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA, gennaio (sera)	23	27

Frumento — Mercato fermo.

Petrolio raffinato — pel corrente	27 1/2	27 1/2
» — fine da marzo	25 —	25 —

Mercato calmo.

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra	D. 4 86 55
» Parigi	» 5 15 7/8
Petrolio Standard White	C. 7 60
» » a Filadelfia	» 7 65
Cotone Middling	» 11 7/8
» » a New Orleans	» 11 7/8
Filtrate cotoni nella giornata	Balle N. 31
Spedizioni per l'Inghilterra	» 1,000
» pel Continente	» 9,000
Frumento rosso	D. 0 81 1/2
Grano turco	» 0 49 1/2
Farine extra	» 3 40
Noli cereali per Liverpool	» — —
Caffè — Mercato sostenuto.	
» — Rio fair disponibile	C. 5 7/16
» — » good pel corrente	C. 6 00
Zucchero Mocovado N. 12	C. 3 11/16

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 gennaio 1906.

Torino	51	—	40	—	81	—	79	— 43
Bari	38	—	7	—	68	—	82	— 58
Firenze	60	—	45	—	4	—	56	— 30
Milano	50	—	43	—	13	—	54	— 42
Napoli	32	—	58	—	66	—	67	— 37
Palermo	21	—	60	—	59	—	76	— 10
Roma	61	—	77	—	63	—	27	— 24
Venezia	25	—	63	—	5	—	70	— 59

ALFREDO FRASSATI, dirett

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 27 gennaio.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1870-83) 5 o/o . . — —
Buoni Tesoriali Fondiari 1908) 5 o/o . . — —

Obbligazioni

Demanio Ecclesiastico 5 o/o . . . . — —
Ferroviarie 3 o/o annesse per concessione dello Stato alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1885-86-89) Legge 27 aprile 1885, n. 3048 . . . mi'e'n 317 —

Certificati

— Sussidio, debilitvi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

100 Strade ferrate Romane (beni comunali) 3 o/o . . 305 —
Strade ferrate del Tirreno 4 o/o . . 515 —
Ferrovia Marmorata 5 o/o . . — —
Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 o/o . 317 50
Str. ferr. Novara 5 o/o . . . . 320 —
Str. ferr. Cuneo 3 o/o . . . . . 310 —
Str. ferr. Cuneo 5 o/o . . . . . 450 —
Str. ferr. Genova-Voltri 5 o/o. . — —
Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 o/o 304 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

300 Ferrovie sarde d. nuove. Emiss. 1870 (R. decreto 4 agosto 1870) 3 o/o . . . . 308 —
300 Id. id., serie C (1ª emissione 1881) 308 —
300 Id. id., serie C (4ª emissione 1887) 308 —

Fondiarie

300 Unificate di Napoli 5 o/o 105 —

Cartelle

300 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 o/o netto. . 420 —
200 Credito Comun. e Provinciale . . 201 —
300 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 70 o/o . . . . 301 —
300 Istituto Italiano Credito Fondiario 5 o/o . . . . 510 —
300 Id. id. id. 4 1/2 o/o 338 50
300 Id. Banco Italia 5 o/o 3/4 . . . 303 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

200 (600) B. d'Italia 1318 —
300 Banca Commerc. Italiana di Milano 971 —
300 Credito Italiano 643 —
300 Società Bancaria Italiana . . . . 351 —
300 Banco di Roma 150 50
— Banca di Torino (stampigliate) . . 75 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 155 —

Trasporti.

300 Società Ferrovie Meridionali . . . 734 —
250 Id. id. Secondarie Sarde . . . . 290 —
300 Id. id. Sicule . 340 —
300 Id. id. Mantova-Modena . . . . 305 —
250 Id. id. Sicule. . 370 —
250 Id. id. Piacenza (in emissione) . . 250 —
(250) d. id. Pinerolo (2ª emissione) . . 215 —
300 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì. 434 —
250 Id. Tirrena Tramways e Ferr. econ. 255 —
300 Id. Anon. Tramways Vercellesi . . 260 —
200 Id. ferr. Vomero 15 —
175 Id. Rom. Tramways-Omnibus, . . 206 —
300 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

250 Società Ital. Gas 260 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . . 226 —
300 Id. Off. Savigliano 1460 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . . 295 —
250 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma). . . . . 1310 —
300 Id. Id. Ferriere Italiane (nuove) . 295 —
300 Id. Ital. Elettrigia Crati. . . . . 80 —
300 Id. Id. di applicazioni elettriche. . 190 —
250 Id. Elettrosintesi Italiana . . . . 100 —
250 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . . . . 735 —
300 Id. Anon. Officine già Piatti . . . . 551 —
40 Id. Italo-Svizzera comit. meccaniche (Bologna). . . . . 70 —
300 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 320 —
200 Id. Fonderia di carati (Nebiolo e C.) 206 —
300 Id. An. Termoelettr. già Turisco e C. . — —
(500) Id. Siderurgica di Savona . . . . 495 —
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . . 65 —
150 Id. Italiana di Elettrochimica . . 178 —

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese. . 424 —
300 Ferr. Meridionali 341 25
300 Id. Sarde . . . 300 —
300 Id. Sarda, serie A 341 50
300 Id. id. Id. B 300 —
100 Strade ferr. della Sicilia a oro oro . 108 —
300 soc. ed Tirrena Tramways e Ferrovie economiche . . 312 —
500 Offic. Savigliano 518 —
300 Società Siderurgica di Savona. . . 314 —
300 Id. Napoleta. Imprese Elettriche . 305 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le altre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Argio e prezzo dell'Oro.

Londra, 26. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (1936 0/0).
Buenos Ayres, 25 (sera). — Pezzi carta 247 75 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 23. — Aggio dell'oro 4 1/2.

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 27 gennaio 1906.

Greggie.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	1ª ordino	2ª ordino
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	45 47	44 45	43 44	— —
11/13	45 47	44 45	43 44	— —
12/14	45 47	44 45	43 44	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	1ª ordino	2ª ordino
17/19	— —	— —	— —	— —
19/20	— —	— —	— —	— —
20/22	50 51	— —	— —	— —
22/24	49 50	48 49	47 48	— —
24/26	49 50	48 49	47 48	— —
26/28	49 50	48 49	47 48	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Nessi prodotti (qualità superiori).

Strusa . . . . . da L. 0,72 a L. 2,—
Stracia . . . . . » » 2,— » L. 2,20

Prezzi praticati.

Organzino 22/28 extra L. 50,—.
Organzino 20/24 extra L. 51,—.

Società Torinese

per la stagion. ed assaggio delle sete (già A. Barinida e C.)

Operazioni del 27 gennaio 1906.

Organzini	C. 12	Kg.	1004,65
Trame	» —	»	— —
Greggie	» 15	»	1134,80
Articoli diversi . .	» —	»	— —
Totale	C. 27	Kg.	2138,45

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 423 Kg. 37,160,60

Mercato dei cereali di Torino

del 27 gennaio 1906.

Mercato poco attivo.
Grani di Piemonte ai quint. da L. 25 75 a 26 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 75 a 27 25 — Grani esteri di forza da 26 75 a 27 25 — Granoni da 16 00 a 16 50 — Granoni giallognoli e pignolatti vecchi da 00 00 a 00 00 — Avene da 18 75 a 21 25 — Avene superiori e grigie da 21 75 a 22 25 — Segale da 20 50 a 21 50 — Riso mercantile da 21 50 a 23 50 — Riso fioretto da 24 50 a 25 50 — Farine marca *B* superiore da 33 25 a 34 25 — Semole dure da 27 50 a 28 00 — Crusca di frumento da 15 50 a 15 75.
Avena erba fieni dasio.

Bestiame.

ACQUI, 23 gennaio 1906.

Buoi vivi al *Mg.* da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli vivi da 0 00 a 0 00 — Manzi e buoi vivi da 0 00 a 0 00 — Maiali vivi da 0 00 a 0 00.
Carne di vitello al chilo L. 1 70 a 2 00; di vitello da 1 40 a 1 60; di maiale da 1 20 a 1 50; di agnello da 1 20 a 1 40.

ASTI, 25 gennaio 1906.

Buoi N. 62 — Vacche 200 — Vitelli 40 — Vitelli lattanti 16 — Cavalli 33 — Muli 10 — Asini 12 — Maiali da lavoro 22 — Capre 8 — Agnelli 15 — Capretti 2 — Totale N. 160.

CARMAGNOLA, 24 gennaio 1906.

Buoi e manzi al mirtigramma da L. 1 25 a 1 35 — Vitelli da 1 50 a 2 10 — Giovenche e vacche da macello da 1 00 a 1 20 — Maiali da 1 25 a 1 35 — Id. da latte per capo da 30 00 a 42 00 — Agnelli da 1 00 a 1 10 — Cenimli da 0 80 a 0 90.
Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 60; 2.a 1 40; di buoi e manzi 1 20; di maggio e giovenche 0 80; di vacca 0 90.

CARRU', 25 gennaio 1906.

Buoi presso stadio per mirtig. da L. 1 00 a 1 25 — Vacche da 0 00 a 1 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 0 00 a 0 00.

FOSSANO, 24 gennaio 1906.

Vitelli al mirtigramma L. — —
Carne di vitello al chilo L. 1 50; di bue 1 40.

MONCALIERI, 26 gennaio 1906.

Sanati al Mg. da L. 1 00 a 1 30 — Vitelli 1.a q. da 0 75 a 0 90 — id. 2.a qual. da 0 75 a 0 85 — Buoi 1.a qual. da 0 85 a 0 90 — id. 2.a da 0 80 a 0 84 — Maggo da 0 80 a 1 00 — Tori da 0 75 a 0 85 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 95 a 1 05 — Montoni da 0 00 a 0 00.

Cereali.

ACQUI, 23 gennaio 1906.

Frumento all'ettolitro da L. 20 00 a 21 00 — Meliga a 11 00 a 14 50 — Segala da 16 50 a 17 00.

BRA, 26 gennaio 1906.

Grano all'ettolitro L. 19 00 a 20 — Meliga 13 00 a 00 — Segala 14 25 00.

CARMAGNOLA, 24 gennaio 1906.

Grano al quintale da L. 25 75 a 26 00 — Segala da 20 00 a 21 00 — Meliga da 17 00 a 18 00.

FOSSANO, 24 gennaio 1906.

Frumento all'ettolitro L. 19 00 — Segala 13 75 — Meliga 12 14 — Miglio 14 00 — Formentone 14 00.

NOVARA, 25 gennaio 1906.

Frumento al quintale da L. 20 25 a 20 50 — Avena da 20 00 a 21 00 — Segala al sacco di litri 150 19 da 12 75 a 13 25 — Meliga da 16 00 a 17 75.

Farina, pane, paste e riso.

ACQUI, 23 gennaio 1906.

Riso bianco all'ettolitro da L. 37 — a 38 —.
Pane 1.a qualità al chilo cent. 40; 2.a 32; grissini 1 —; paste alimentari da 50 a 70.

BRA, 26 gennaio 1906.

Pane: grissino al chilo cent. 40; fino al cassinga 31 — Farina 1.a qualità 40; 2.a 32 — Paste 1.a qualità 60; 2.a 50.

CARMAGNOLA, 24 gennaio 1906.

Riso al quintale da L. 31 — a 33 —.
Grissino 1.a qualità al chilo cent. 50; 2.a pane fino non eccedente il peso di un ettogramma 45; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 35; casalingo 26.
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

FOSSANO, 24 gennaio 1906.

Riso all'ettolitro L. 28 19.
Pane: grissino al chilo cent. 41; bianco 35; comune 27; bruno 22.
Paste di Genova al chilo cent. 61; di semola 52; di mezza semola 45; ordinaria 38.

NOVARA, 25 gennaio 1906.

Riso nostrano al sacco di litri 150 da L. 29 50 a 34 00; bertone da — — a — —; rangiano id. da 18 00 a 21 — giapponese id. da 25 50 a 27 50 — Risone nostrano al quintale da 19 — a 19 50; bertone da — — a — —; rangiano id. da 17 — a 19 50; giapponese id. 25 — a 26 50 — Risetto al sacco di litri 150 da 21 — a 22 — — Mezzagrana id. da 27 — a 30 — — Pistine id. da 19 — a 21 — —

Foraggio.

ACQUI, 23 gennaio 1906.

Avena all'ettolitro da L. 11 00 a 11 50 — Fieno a quintale da 10 50 a 12 00 — Paglia da 5 00 a 6 00.

BRA, 26 gennaio 1906.

Fieno al mirtigramma L. 1 00 — Paglia 0 55.

CARMAGNOLA, 24 gennaio 1906.

Avena al quintale da L. 20 00 a 21 00.

FOSSANO, 24 gennaio 1906.

Avena all'ettolitro L. 8 75 — Fieno al mirtigramma 0 85 — Paglia 0 50.

MONCALIERI, 26 gennaio 1906.

Maggengo al mirtigr. da L. 1 00 a 1 05 — Ricetta da 0 80 a 0 95 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 40 a 0 45.

NOVARA, 25 gennaio 1906.

Fieno maggengo al quintale da L. 0 00 a 10 00 — Id. agostano da 9 00 a 9 50 — Id. terzuolo da 7 00 a 8 00 — Paglia di frumento da 3 50 a 4 00.

Frutta e verdura.

ACQUI, 23 gennaio 1906.

Fagiuoli all'ettolitro da L. 22 00 a 25 00 — Cavoli da 10 00 a 25 00 — Pere da 15 00 a 18 00 — Patate al quint. da 10 00 a 11 00 — Castagne secche all'ettolitro a 16 00 a 18 00.

CARMAGNOLA, 24 gennaio 1906.

Patate al mirto da 6 00 a 8 00 — Castagne fresche da 1 50 a 2 00 — Secche 2 50 a 3 00.

FOSSANO, 24 gennaio 1906.

Fagiuoli all'ettolitro L. 19 21 — Pere a 20 — Patate al mirto 1 00 — Castagne fresche 1 00 — Castagne secche, 2 10.

NOVARA, 25 gennaio 1906.

Fagiuoli al sacco di 120 litri da L. 10 00 a 20 00 — Id. dell'occhio da 10 00 a 12 00.

Legna e carbone.

ACQUI, 23 gennaio 1906.

Legna di rovere al quintale da L. 0 00 a 2 00 — Carbone da 10 00 a 11 00.

BRA, 26 gennaio 1906.

Carbone al mirtigramma L. 1 00 — Legna forte 0 50 — Id. dolce 0 25.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 23 gennaio 1906.

Burro al chilo da L. 2 50 a 3 00 — Uova alla douzina da 1 40 a 1 80 — Polli al chilo da 1 80 a 2 00.
Lardo al chilo da L. 1 80 a 2 00 — Olio d'oliva da 1 40 a 1 60.

BRA, 26 gennaio 1906.

Burro al chilo L. 2 40 — Lardo 1 70 — Uova alla douzina 1 00 — Formaggio 1.a qualità 1 50 — 2.a 1 20.

CARMAGNOLA, 24 gennaio 1906.

Polli alla coppia da L. 2 00 a 3 50 — Capponi da 4 50 a 7 00 — Galline da 4 50 a 5 00 — Galline finenze da 4 00 a 4 50 — Pienini da 1 50 a 1 60 — Anitre da 3 00 a 5 50 — Uova alla douzina da L. 1 00 a 1 05.

CARRU', 25 gennaio 1906.

Pollame per capo da L. 0 75 a 3 00 — Uova alla douzina da 1 00 a 1 05.

FOSSANO, 24 gennaio 1906.

Burro al cattogramma L. 2 10 — Uova alla douz. 0 95.

MONCALIERI, 26 gennaio 1906.

Polli e galline per capo da L. 1 25 a 1 50 — Capponi da 2 50 a 3 50 — Tacchini da 5 00 a 7 00 — Anitre da 2 00 a 2 50.
Uova alla douzina da 1 00 a 1 05.

Vino.

ACQUI, 23 gennaio 1906.

Vino comune all'ett. da L. 24 a 25.

CARRU', 25 gennaio 1906.

Vino dolcetto 1.a q. per ettol. da L. 25 a 30.

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento della ditta Bono Piovano Renato e Maria, corrente in Rosta in persona di Bono Maria e Piovano Renato, negozianti in drogheria. Giudice delegato avv. Andrea Luigi; curatore provvisorio avv. Pietro Bisiolo. Prima adunanza 12 febbraio 1906, ore 14,30. Verifica crediti 13 marzo 1906, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 24 febbraio prossimo.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla fallita Bosco Rosa, nata Timosi, negoziante mercerie in Torino, coi suoi creditori, al 47 0/0, accordandole i benefizi di legge.

— Nel fallimento dell'ing. Giuseppe Orsi, esercente l'Azienda « Caffè Venezuela », la delegazione di sorveglianza riunì composta dei signori Bianchi Napoleone, Presbitero Ferdinando e Martinotti Giovanni, e curatore definitivo venne proposto l'avv. Empirin Calliste. Causa del dissesto si devono ricercare nelle slanciate e dispendiose operazioni che il fallito imprendeva, come pure nel fatto che l'Azienda del « Caffè Venezuela », risorta senza appoggio di capitali certi, dovette per necessità avviarsi sopra una china di continue perdite.

SOCIETÀ

Torino. — Venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Gualtiero Golpke e Bodnar Albino, sotto la ragione sociale: « Successori Fratelli Dettoni, Bodnar e Golpke », con sede in Torino e Meggen, presso Lucerna, avente per iscopo la fabbricazione di viti e liquori in genere, e specie del vino *vermouth* di Torino, nonchè il commercio e la rappresentanza in tali generi. Durata della Società è fissata dall'11 novembre 1905 al 1° settembre 1910, e si intenderà tacitamente prorogata di anno in anno se nei mesi prima della scadenza non vi sarà disdetta da uno dei soci. Il capitale sociale è di L. 15,000 e la firma sociale spetta a ciascun socio liberamente, eccettuato però in affari pecuniari per compere, vendite e rilevamenti di danaro dalla banca, nel qual caso deve figurare la firma di entrambi i soci.

***

Abbiamo già accennato nelle nolle nostre *Informazioni* e *Note* alla costituzione in Genova della nuova Società « Savoia-Palmer ». Ora siamo in grado di completare quelle nostre notizie.

La Società Cantieri Officine Motori Savoia, sorta l'anno scorso in Genova per iniziativa della Società Automobili Rapid di Torino e di altri industriali, per la costruzione di imbarcazioni con motore a scoppio, addivenne, di questi giorni, ad un accordo industriale e finanziario colla Palmers Shipbuilding and Iron C.y di Yarrow Newcastle-on-Tyne (uno dei principali Cantieri navali inglesi).

In conseguenza di tali accordi, la Società assumeva il nome di « Cantieri Savoia Palmer », e, continuando nel primitivo suo scopo, estendeva l'oggetto sociale alla costruzione di navi da guerra e mercantili, e portava il suo capitale statutario a 12 milioni, con larga partecipazione della Società Rapid, del Banco della Liguria, dei sigg. senatore Giovanni e commendatore Carlo Marcello fratelli Bombrini e di altre notabilità industriali. I cantieri della Società sorgendo su larga ed adatta zona di terreno in Cornigliano Ligure.

Il Consiglio d'amministrazione venne costituito da: Sig. Bianco Annibale fu Teodoro, *presidente*; Sir Charles Mac-Claren (presidente del Consiglio della Società Palmer di Yarrow), *vice-presidente*; Sir Alfredo Palmer (consigliere della Società Palmer di Yarrow), sig. Cenni comm. Giuseppe, sig. Mangini avv. Luigi, sig. Cortese cav. G. B., sir George Palmer, *consiglieri*.

" piccoli avvisi "

(ultimo articolo commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerta d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole)

Offerte d'impiego. 1

CAMERIERA tedesca, superiore, non più giovane, seria, educata è ricercata da buona famiglia. Posto buono, stabile. — Corso V. E., 93, Negozio panni Gini. c1871

CERCASI all'ingrosso pianisti e commissione per articolo igienico di assoluta importanza e novità che sostituisce la rete. — Scrivere M. R. T., fermo posta, città. c1885

CERCASI creditore pratico per tessitura. Presentarsi con certificati a Schoenbrod e Sembeyron, via Ricasoli, Torino. c1624

CERCASI progetto fabbricante liquori, specialista Fernet, Vermouth. — 2147, posta, Como. 2074 M

CHIMICO Farmacista non oltre 40 anni, con referenze primissimo ordine, lunga pratica presso stabilimento industriale, massima serietà, ricercasi da Ditta importantissima. — Scrivere DELAMIT, posta, Milano. 2205 M

IMPORTANTE Casa confezioni fuori Torino cerca abilissima lavorante corpetti. Richiedonsi referenze inecepibili. Massima segretezza. — Rivolgersi SAN LORENZO, via dei Mille, 7. c1945

INCISORI stampi acciaio cercansi subito, stabilimento Donselli, via Bixio, 4, Milano. — Lavoro continuato. 2196 M

INGEGNERE chimico cercasi subito per ottimo impiego fuori Torino. — Scrivere c1758, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RICERCASI abile, provetto corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco. Richiedonsi prove ed ultime referenze, abilità. — Indirizzare offerte scritte Touring Club, Milano. 2078 M

SARTO abile cercasi da negozio signori. — Scrivere c1886 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STABILIMENTO falegnameccanico cerca operai ed apprendisti inclinati al tratto e mezza tinta. Dirigere referenze e pretese mensile a. c1624, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE Placier stipendio, provvigione, cercasi subito da primario commissionario fabbriche francesi. Indispensabile conoscere clientela merceria, mode, notaria. — Dettagliare offerte, referenze N. 2555, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

ANILISSIMA sarta e modista specialista eseguisce resati case signorile lavoreri. — Scrivere BALDASSARE, via Donati, 15. c2076

CUOCA 44enne, abilissima, cerca posto anche in altra città. Desiderando essere considerata come della famiglia, ha modestissime pretese. Ottime referenze. — Scrivere a. 2100, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE meccanico giovane specializzato su'automobili desidera entrare presso Casa costruttrice. — *Genevlofe*, posta, Milano. 1656 M

ISTITUTRICE Svizzera-tedesca 24enne, bella presenza già impiegata in Irlanda, conosce inglese, tedesco, francese, ottime referenze, cerca posto presso primaria famiglia. — Recapito a. 1604, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE giovane, seria, con piccoli bambini, cercasi fortuna cerca ricca persona vecchio aiuto. Pratica governo casa signorile, disposta accettare anche signora o signore bisognosi buona compagnia e cuore. — Scrivere D. G. 7, posta, Torino. c2087

VEDOVA media età, rimasta senza famiglia, comperebbesi premo persona con prole per cura materna. Miti pretese. — Scrivere ANFOSSI, presso Tonolli, via Santa Teresa, 24. c1700

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CAUSA partenza cedesi subito avviatissimo laboratorio, motore elettrico, macchinario consistente per molatura, vetri cristalli. Distinta clientela, affare ottimo. — Scrivere E. C., posta, Genova. 1624G

CERCASI socio che disponga piccola somma per commercio di genere di molto guadagno senza rischio alcuno di perdita. — Si rilascia lettera di corrente. — Scrivere Cassetta c2028, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI Socio disponga L. 10,000 per sviluppo azienda avviatissima. — Scrivere cassetta c2023, *Haasenstein e Vogler*.

DROGHERIA in bella posizione da rimettere per motivi di partenza. — Rivolgersi via Balbis, 6, dal portinaio. c1600

DROGHERIA forte reddito, vendo Torino. — DELSI', Galliari, 19, Torino. c1900

DA RIMETTERE per modificazione Società, con scorta e senza, avviato negozio vetrerie e cristalleria, situato nella diagonale angolo piazza Solferino. — Rivolgersi ivi. c1599

ELETTRICISTA urge con capitali, industria fiorentissima, - ROLANDINI, posta, Saluzzo. 1537

ESPOSIZIONE Automobili. — Rappresentanzione tutte Italia importanti Case francesi Automobili, Pneumatici, Fari, Accessori, ed eventuale prossima Mostra, cerco collaboratore capitalista. — Scrivere n. 1037, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FABBRICA estintore piccola città Piemonte cerca abili operai lavorazione metallo e macchina. — Dirigere domande scritte unendovi copie certificati comprovanti capacità, e indicando stato famiglia a D. S. C., 2101, fermo posta, Torino. c1641

FARMACIA liquidazione vendesi urgente. — Rivolgersi RICCARDO, via San Quintino, 25. c1581

FARMACIA elegante sobborgo splendido avviamento. — CARLEVERO (unico agente diplomato), Galleria Nazionale. c1499

FARMACIA vicinanze Torino comperebbesi contanti. CARLEVERO, agente diplomato, Galleria Nazionale. c1499

FARMACIA compera od affitta. — Cassetta 6000, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACIA garantita pel reddito e capitale impiegato, vendesi paese Alessandrino. — DELU', Galliari, Torino. c1899

PER AVVIATA industria metallurgica si accetterebbe socio che disponga da 50 a 60 mila. Lavoro assicurato. — Scrivere a. c1515, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RIMETTO per ragione di età, avviatissimo negozio articoli per signora, position eccezionale, disposta anche rimanere come socia o direttrice. — Rivolgersi avvocato A. TANDA, via Fabro, 3. c1743

TIPOGRAFO compositore 30enne, disponesse discreto capitale, converebbe far parte società Tipografia (anche se piccola), purchè avviata; oppure rilevarebbe Libreria assicurazione, cartoleria, cancelleria, vicinanze scuole. — Scrivere N. c1563, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTASI palazzina in Torino in buona posizione, con cappella, composta da 12 a 20 vani. — Rivolgere offerte alla cassetta a. 1510, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI in Torino, entro cinta, 1000 metri di terreno con circa 500 metri q. di coltivo per industria. — Scrivere N. 1750, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI o affittasi terreno fabbricabile mq 700. — Rivolgersi MINIOTTI, via Cecchi, 34. c2080

VENDESI terreno per palazzina o case, corso Duca, posizione immaterole, lire 14,000. — PRIBE, posta, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

RIMETTESI alloggio signorile: 3 camere, piccolo sopralzo, 1° piano nobile, soleggiato, verso via Porta Nuova, L. 300. — Per schiarimenti rivolgersi panetteria via Nizza, N. 3. c2079

SIGNORE cerca camera e salotto eleganti, indipendenti. — Scrivere N. 1951, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c2025

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI alloggio ammobigliato, cinque camere. Entrata, salotto, camera letto, pranzo, cucina. — Corso Oporto, 90, piano 1°, vista sul mare, Portanuovo. c1939

Annunzi varii. 7

CERCASI piccola cassa-forte incombustibile d'occasione. — Offerte N. c1936, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPETENTE mancia a chi consegnasse all'Albergo Dogana Vecchia una spilla in forma d'aquila collo alt spiegata che corregge sette pendenti d'oro, stata smarrita il 24 corr. dopo le cinque pom. fra le vie Finanze, via Roma, via XX Settembre e Piazza S. Carlo. c2019

MATRIMONIO Industriale, ingegnere, trentenne, piemontese, sano, cattolico, ottima famiglia, capitale 400,000, sposerebbe signorina sana, bruna, cattolica, buona massaia, età non superiore 30, conoscenza lingue straniere, pianoforte, dote almeno 100,000. — Scrivere fermo posta, A. T. 39, Si risponde esclusivamente a parenti. c2060

MATRIMONIO Giovane industriale, distinto, massima referenze, sposerebbe signorina con dote superiore 35 mila. — Scrivere fermo posta, Torino, Z. Z. 1. c2039

PRESSA usata per tiracartelle cereali. — Scrivere alla posta 271, Torino. c1867

RAGAZZA civile, mite pretese, chiedesi da piccola famiglia Ligure aiuto domestico. Trattamento famigliare. — GERONIMA BRUZZONE, (Genova) Mele. c1459

VENTOTTENNE distinissimo, conoscerebbe relazione signora o vedova, simpatica, 35-39 anni. Massima serietà. Ritiro corrispondenze 2 febbraio. Enrico RIMINESI, fermo posta, Torino. c2060

SPOSI Causa partenza improvvisa, vendo camera letto, pranzo, anche come mezzo, completamente arredata qualunque prezzo. — Rivolgersi corso Siccardi, 19. c2020

STENOGRAFIA (Gabelsberger-Noe), dattilografia (metodo dalle dieci dita), lezioni diurne, serali, collettive, individuali. Insegnamento rapido, completo, economico. 1° febbraio. — Via Bogino, 6. c2030

Gennaio. Diritti periodo impossibile venire. Pensate sempre aspettativa. Scrivi, vieni. c1956

Miei. Terzo e chi t'ama sempre. Telegrafami. c1992

30 Novembre. Vieni, cattiva piccola ragionatrice; parlandori, spariranno ombre assurde. Sempre teneramente. c1971

La PIPA

Deliciense

(LA DELIZIOSA)

per la sua costruzione del tubo isolatore interno è assolutamente la migior pipa del mondo. Mantiene isolata la nicotina e tabacco asciutto. Ricercatela presso tutti i buoni negozi di pipe badando però alla sua marca fissa, brevettata dal Ministero Industria e Commercio, e richiederla direttamente con cartolina vaglia L. 3, franco Regno, 3,50 estero, alla Fabbrica 2077 M

MARCO PISETZKY — Roma, via Frattina, 56

Indicando se diritta o curva. Con coperchio cent. 25 in più.

Gli Ammalati di Stomaco e d'Intestino ricuperano la salute coll'usare il **BIDIGESTIVO**

Il **Bidigestivo** è un ottimo disinfettante e stimolante dello stomaco, impedisce la fermentazione intestinale degli alimenti, facilita la digestione, previene e cura la dispepsia, la digestione lenta, difficile e dolorosa, la diarrea, l'enterite, la dilatazione dello stomaco e tutte le malattie che precedono l'indigestione continuata o l'apatia dello stomaco. — Preparazione speciale della **Farmacia Popolare**, Corso Valentino, n. 2. - In Torino L. 2, fuori franco di porto L. 2,25.

MALATTIE della **PELLE** Istituto Speciale di cura del Dott. **E. Toscani** **CELTICHE**

Direttore al Policlinico di S. Salvario.
METODI DI CURA I PIU' PERFEZIONATI E RECENTI
Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11.

LEVATRICE MARCHIARO *Corso Valentino*, n. 51, **Torino.**

Pensione da L. 50 in più. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. S'insegna collocamento neonati. c1490

ASSICURAZIONI INCENDIO accidenti, grandine cerca Direttore per l'Italia. Buone condizioni. Esigonsi referenze o garanzie. — Scrivere a La Bienfaisante », 68, Boulevard de Strasbourg, Parigi. 1785 M

Cessione quinto mutui, liquidazione crediti. — *Ufficio di Credito*, via San Tommaso, 7, Torino. c193

Levatrice ADELAIDA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via S. Massimo 46 c1422

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla menorragia e sul metodo curativo efficace. Dirigere carta da visita: Farmacia GAZZONE, via Cavour — Torino. 811N

500 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi, **Pagliericci** elastici e in ferro, **Inox e cribs** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele I, 23. 422

I PRESERVATIVI ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. La busta ben chiusa contro francobollo si spedisce distinta. c649

Calze rammendabili

Grandioso assortimento di calze uso a mano in lana, cotone, filo e colori unici e rigati lanetta. Prezzi di fabbrica. Ditta PICCOTTI, corso Vitt. Em., 62, nel cortile e via Volta, 1 bis. 2052

MOBILI

« ATTENZIONE »

Prima di acquistare mobili è necessaria una visita ai grandi magazzini della Ditta GRAPPIO, via dei Fiori, 16, 22, 24.
Non confondersi con altri nella stessa via. c811

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE (VENEREE-SIFILITICHE) (INDEGLIORENTI SESSUALI)

Cure speciali del Dottore SINOPOLI. Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2 e 19 1/2. 1194

BUSTI (schiacciaventre) Salone réclame da L. 3,25 a 2,95. **CAMICIETTE** *seta e lana bianche, per serate* flanelle e maglie da L. 4 in più. **L. BISTOLFI** Via Garibaldi, 14 — Torino. c1414

CARNE CRUDA

è mangiata senza ripugnanza! Sminuzzata **voi stessi a tavola** col trinciarne, condisela con limone, olio, sale e pepe, la digerirete facilmente. Il trinciarne costano L. **3.50, 4.50 cad.** —, presso la Ditta **G. CAUDANO & C. Torino**, piazza C. Felice, 10. Il *Catalogo dei trinciarne* si spedisce *gratis*.

CARNEVALE

Naso, orecchie, spille elettriche luminose. Articoli per feste, orologeria, balli, ecc. Strepitoso successo. Listino prezzi gratis. Elettrotecnica Fidra, corso Indipendenza, 12, Milano. 2073 M

Farmacisti!

In Torino tengo altra Farmacia non conosciuta da vendere. Affare splendido per chi se compra. — DELU', Galliari, 19. c1897

CANI DANESI

d'alta statura, Boldoch, mastini, Terranova, S. Bernardo tutti garantiti buoni da guardia e difesa, cani di lusso e da caccia di tutte le razze. — Rivolgersi al grande Allevamento in cani, corso S. Maurizio, n. 5, Torino, Gelia e Ferraro. c1931

Si è trovato finalmente il modo per digerire bene la

CARNE CRUDA

e mangiarla senza ripugnanza! Sminuzzata **voi stessi a tavola** col trinciarne, condisela con limone, olio, sale e pepe, la digerirete facilmente. Il trinciarne costano L. **3.50, 4.50 cad.** —, presso la Ditta **G. CAUDANO & C. Torino**, piazza C. Felice, 10. Il *Catalogo dei trinciarne* si spedisce *gratis*.

CARNEVALE

Naso, orecchie, spille elettriche luminose. Articoli per feste, orologeria, balli, ecc. Strepitoso successo. Listino prezzi gratis. Elettrotecnica Fidra, corso Indipendenza, 12, Milano. 2073 M

Farmacisti!

In Torino tengo altra Farmacia non conosciuta da vendere. Affare splendido per chi se compra. — DELU', Galliari, 19. c1897

CANI DANESI

d'alta statura, Boldoch, mastini, Terranova, S. Bernardo tutti garantiti buoni da guardia e difesa, cani di lusso e da caccia di tutte le razze. — Rivolgersi al grande Allevamento in cani, corso S. Maurizio, n. 5, Torino, Gelia e Ferraro. c1931

PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS
F. MONACO & F.lli
CATANIA
COGNACS - LIQUORI
RHUMS - CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE di L

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(258)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Ebbene, signor Giovanni di Vitray, alle erano assenti quando abbiamo deciso di lasciare Brest. Erano a Londra con voi! Come me ne sarei inquietato!

— E perchè avete voi lasciato Brest, capitano Le Boutu?

— Perchè..... perchè..... Infine avevo pure il diritto, se lo giudicavo opportuno, di trasportare il mio commercio a Parigi.

Giovanni l'interruppe premendo un po' più pesantemente sulla sua spalla:

— Voi non avevate il diritto, capitano Le Boutu, di nascondere la vostra situazione ad un vecchio amico come me! Voi non avevate il diritto, quando io amo Graziosa come l'amo, e tutti i vostri, la vostra cara moglie, l'eccellente signora Caterina, no, signore, voi non avevate il diritto di condurle con voi nell'ignoto di questa grande Parigi senza chiedermi di essere per voi tutti una guida. Ma il signore è un orgoglioso, un solitario che intende camminare sempre per proprio conto, perdinci bacco! E quando è un'amicizia come la mia che viene a voi, che intende che voi facciate a meno con tutto ciò che possa avere di fortuna, voi sareste un delinquente, signor Le Boutu, se faceste delle smorfie!..... Eccovi col vostro pacco, mio vecchio salvatore! Ed ora, corpo del diavolo, ci farete voi pranzare, signor Le Boutu? La completa riconciliazione avvenga a tavola!

Pronunciando queste parole, strinse preso Gregorio Le Boutu e lo scuoteva giocosamente, come se fossero stati due monelli. I grandi momenti di felicità ci riconducono così facilmente alle vive impressioni della nostra infanzia!

E Le Boutu non aveva più la forza di fare il broncio, e si sentiva veramente colpevole di aver tenuto qualcosa segreto a quell'impareggiabile amico.

— Non era, — balbettò egli, — non era, ve lo giuro, per alcun male sentimento.

— E lo penso anch'io, questo, capitanino! Ma una volta per tutte, ricordatevi, capitano Le Boutu: noi abbiamo avuto un bel trascorrere divisi la nostra vita, in realtà siamo sempre vissuti assieme. E tra gente come noi ha sempre vigore la vecchia formula: « alla vita ed alla morte! » Noi abbiamo due figliuole che s'amano come due sorelle e che non abbiamo il diritto di allontanare l'una dall'altra. Mia moglie non ha mai avuto altre amiche che la vostra e la cara signora Caterina, per cui io nutro la più profonda stima.

Egli aveva detto questo con un profondo significato.

— Claudio, ormai, voi lo sapete, è mio! E voi non siete fatti per seppellirvi in una bottega di commissionario alle Halles..... ed avrò però bisogno dei vostri occhi, non fosse altro che per sorvegliare Claudio alla sua officina..... Eh! eh! tu non riavrai mica tanto presto la tua indipendenza, ragazzo mio.

— Io non chieggo che di obbedirvi! — dichiarò vivamente Claudio.

— Ne sono sicuro.

— Ed anch'io, — mormorò Le Boutu, — vedo pure che non mi rimane che da far ciò! Purchè — aggiunse con un malinconico sorriso, se mi sarà ancora capace a far qualche cosa! Voi avete ragione: io soffro in quella bottega. Mi ci vorrebbe della campagna in mancanza del mare..... E poi..... e poi l'idea che la mia Graziosa debba lavorare, rispondere al pubblico..... rinchiudersi nella sua piccola nicchia di cassiera!

— Ma, babbo, per i pochi giorni che vi ho lavorato, ero felice di mettermi al mio dovere, di essere diventato una donna capace di far qualche cosa. E credetemelo, signore, — disse ella a Giovanni di Vitray con un grazioso moto di fierezza, — non mi arrossisco!.....

— Eh! eh! — esclamò Giovanni sorridente, — non c'è qui la mia piccola amica Graziosa che ha l'aria di prendercela con me! E' lei ora che fa la burbera.

Si rivolse a lei, e, pigliandola pel ganascino:

— Che cosa abbiamo dunque da un momento a questa parte! I nostri nervi! Tu, tu una grande e bella ragazza sempre così forte e così calma! I nervi sarebbero buoni per la mia Arletta! Che cosa avviene dunque in questo cervellino?

Egli la baciò lungamente sulla fronte, poi sugli occhi, ove si formavano delle lagrime.

— Che hai tu, mia diletta?

Ella non rispose che con una stretta un po' nervosa. Lo sapeva ella forse? Ed avrebbe ella voluto confessare la sua delusione dinanzi all'avvenire così brillante che si apriva per Claudio?

— Ebbene! Ebbene! — continuava Giovanni con una punta d'emozione mista al suo sorriso.

Ma Graziosa non ebbe bisogno di cercare una spiegazione. L'attenzione di Giovanni di Vitray era attratta da queste parole pronunciate dallo zio Tiburzio. Lo zio, che si era avvicinato al bravo Le Boutu, ancora accigliato, diceva:

— Signore, volete voi rendermi la vostra amicizia?

Le Boutu scosse dapprima il capo con un grugnito di collera. Ma la forte gioventù, vale a dire l'intransigenza dei sentimenti, non era più, ahimè, più in lui! Ed egli aveva subito troppi colpi, per non rendersi conto che noi non siamo sempre padroni di compiere ciò che dovremmo e anche ciò che vorremmo fare.

Ed egli rispose assai dignitosamente:

(Continua).

MANI ELEGANTI

Gallina Annetta D., proveniente New York, cura l'eleganza della mano e delle unghie. — Corso Re Umberto, 10. c1762

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. Deposito da MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano. — Fabbrica di *Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.* 10

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via O. Correnti, 7 - Milano
MANDOLINO
ALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15.75 - 19.75
Serisimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50-12-15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo *gratis* indicando il n. 16. 1

Per sole
L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 5659 M.
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la bottiglia « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di Re Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 1633M
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 5.

CHIANTI CAMILLO e Fratelli SALVADORI di SOIANA
TIPO UNICO E COSTANTE
140 DEPOSITO: Fratelli MILOMBRA, via delle Scuole, 5.

DOLORI - REUMATISMI - FERITE
CARTA FAYARD
INFLUENZA - RAFFREDDORI - In tutte le Farmacie
SECCO SUCCESSO

VINI
Vini all'Ingrosso!!
Vini extrafini e superiori da pasto a L. 14,40 la brenta (gradi 11) — Da taglio prima scelta schiuma rossissima a L. 2,40 al grado, da L. 27 in più al quintale. — Filtrati di Brindisi, qualità eccezionale a L. 20 al quintale. Marsala fattorie particolari. Vini finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 151

ASTA PUBBLICA
di macchinario elettrico quasi nuovo caduto nel fallimento Fasini: Dinamo eccitatrice A. E. G., 110 Volts, 30 Amp.; Dinamo a corrente Trifase A. E. G., 3050 Volts, 75 kilow., 500 giri. Utili, Reostati, Quadri, Voltmetri, Interruttori, Parafulmine, ecc. ecc. L'asta si apre sul prezzo di lire tremila e sarà tenuta dal sottoscritto nel suo studio il 2 febbraio prossimo, alle ore 11 antimeridiane.
Savigliano, 15 gennaio 1906. c2718
Notaio ALBERIONE.

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'azione del *Santalo* parisiano al *Salolo* vero antisettico della via urinaria.
Non temono le imitazioni insussistenti della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. DONAVIA & F. - S. NEGRI e C. - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 165V

Cassa di Risparmio di Alessandria
Avviso di concorso
E' aperto un concorso, a tutto il 31 gennaio corrente, ad un posto di **applicato di quarta classe** presso la Cassa di Risparmio di Alessandria alle seguenti condizioni:
1.o Stipendio iniziale di L. 1500 annue al netto dall'imposta di ricchezza mobile;
2.o Un contributo annuo al fondo di previdenza.
Gli aspiranti, che non abbiano età eccedente i 24 anni, dovranno accompagnarvi le domande con i documenti di rito e con quelli che valgano a comprovare la idoneità a coprire il posto. 1974
Dagli uffici della Cassa, 12 gennaio 1906.
Il Presidente dell'Amministrazione: Ing. **A. Lenti.**

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.
Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino
Direttore Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 89

PETTO da DIVA
colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le Sole che assicurano in 2 mesi e senza dolore alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto colla mano. — Scatola con istruzione: L. 6.25 franco, contro assegno: L. 6.70.
J. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Ernesto Pisani, Piazza S. Carlo; ROMA: Farmacia Dr Vitali, Emanuele, 131; NAPOLI: Farm. Semmola in Rettifilo, Str. S. Carlo; TORINO: Farm. A. Rotta, C. Cairoli.

ISTITUTO OPOTERAPICO
Telefono 7-85
Diretto Istituto Opoterapico diretto dal Dottore MARAGLIANO
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce
CURE SPECIALI
Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

La GUARIGIONE del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovata col VINO URANE' PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione del diabetici.**
Il VINO URANE PESQUI
vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bourdeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a **Torino:** dott. *L. Bonnecarri*, corso Vitt. Em., 60 — Farm. *Taricco*, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Gazzone*, via Cernaia, 14. 20983 M

Il solo VERO e GENUINO
L'LUSEN'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (ALPINISTA) sovrapposto alla firma L. LUSEN, portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualunque rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando nei particolari esteriori della confezionatura il vero "Lusen's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a crearsi una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,60.

Società Generale Italiana "IL CINEMATOGRAFO"
Anonima per Azioni - Capit. Sociale L. 150,000 inter. versato
Avviso di convocazione.
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno **15 febbraio 1906, alle ore 14,** nel Salone Margherita, locale della Società, in corso Regina Margherita, N. 151, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione, sulla situazione e sull'andamento della Società;
2. Dimissioni dell'intero Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci;
3. Modificazioni agli articoli 2, 10, 11, 17, 18, 29, 35 dello Statuto sociale;
4. Nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.
Torino, 26 gennaio 1906.
Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato: **PASSONI.**
Per intervenire all'Assemblea, i signori Azionisti dovranno avere effettuato il deposito delle proprie Azioni presso la Cassa della Società, via Lagrange, N. 2, p. 1°, a tutto il giorno 9 febbraio, presentandole tre dalle ore 14 alle 17 di ciascun giorno (Articolo 25 dello Statuto).
Per deliberare validamente sulle modifiche statutarie sarà necessaria la presenza di tanti Azionisti che rappresentino almeno la metà del capitale sociale (Art. 28 dello Statuto Sociale. c2049

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI
Società Anonima con sede in Roma
CAPITALE SOCIALE L. 24.000.000
I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 14 febbraio 1906, ore 13, in Roma, presso la Sede sociale, via Poli, n. 48, per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
a) **Parte ordinaria:**
1 — Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio dell'anno 1905;
2 — Relazione dei Sindaci;
3 — Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1905. Determinazione del dividendo e dell'epoca del pagamento;
4 — Nomina di amministratori;
5 — Nomina di tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, e determinazione dell'indennità per l'esercizio 1906 ai tre Sindaci effettivi.
b) **Parte straordinaria:**
1 — Aumento del capitale sociale da lire 24.000.000 a lire 40.000.000, modalità relative alla emissione delle nuove Azioni, e conseguente modificazione dell'art. 4 dello statuto sociale;
2 — Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione ad aumentare ulteriormente il capitale da lire 40.000.000 a lire 50.000.000.
Qualora tanto l'assemblea ordinaria che straordinaria non potesse in detto giorno validamente costituirsi, è fin da ora indetta l'assemblea di seconda convocazione per il giorno successivo 15 febbraio 1906, alle ore 13, negli stessi locali della Sede sociale, via Poli, n, 48, in Roma.
Il **deposito delle Azioni** per intervenire all'assemblea potrà essere effettuato presso la Sede dell'Istituto in Roma, via Poli, n. 48, e presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia, da oggi a tutto il 5 febbraio 1906.
Gli Azionisti potranno farsi rappresentare all'assemblea da un mandatario socio, il quale abbia diritto di intervenire all'assemblea per avere eseguito il deposito delle Azioni nei termini sopra stabiliti. I possessori di Azioni nominative possono farsi rappresentare mediante semplice lettera o dichiarazione scritta a tergo del biglietto d'invito. (Articolo n. 30 dello Statuto sociale).
Tanto i depositi delle Azioni eseguiti per la prima assemblea quanto le procure rilasciate per la detta assemblea, saranno validi per l'assemblea di seconda convocazione. c1953

RICONOSCENZA

NEVRASTENIA CEREBRALE
ESAURIMENTO NERVOSO
DISPEPSIA -- SCIATICA

Egregio Signor dott. Maclaughlin.

Sono felice di poterla comunicare che con l'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR in un mese appena ho ottenuto una guarigione veramente miracolosa, giacchè io era affetta da nevrastenia cerebrale, indebolimento dei nervi, inappetenza e cattiva digestione, continui dolori di testa, e di più, di un dolore al nervo sciatico della gamba sinistra, che si avanzava progressivamente alla gamba destra; così io soffrivo fin da bambina. Trovatami a trent'anni mi sentivo veramente infelice in tali condizioni di salute. Letti per combinazione nel Giornale una *réclame* dell'ELECTRO-VIGOR del dottor Maclaughlin, e volli provare. Dopo pochissime applicazioni del suo apparecchio cominciai ad avere dei miglioramenti miracolosi, sicchè dopo un mese non risentivo dolori alla gamba, nè dolori di testa, mangiavo e digerivo benissimo; la nevrastenia, poi, fu la prima a cominciare a sparire, finchè mi trovai del tutto guarita. — Perciò mi faccio un dovere di raccomandare quanto possa l'Electro-Vigor del dott. Maclaughlin, come rimedio veramente efficace, mentre non ho parole per esternare a Lei la mia profonda riconoscenza.

MARIA PIERSANTI.

Roma, via Coronari, 191.

Ecco qual è l'aspetto degli uomini che intrapresero la mia cura, alla quale devono la guarigione. I loro cuori traboccano di riconoscenza. Io posso guarire tutti gli ammalati e deboli con l'Elettricità.] Io già lo dissi che l'ELETTRICITA' è la VITA, ed ora gli scienziati ed i medici approvano le mie affermazioni. Permettetemi di provarvelo. Lasciatemi dimostrarvi come il mio metodo d'applicazione di questa grande forza abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaia d'ammalati ne tessono l'elogio per essere stati guariti da essa dopo che tutte le altre cure fallirono.

NEVRASTENIA - DISPEPSIA
DISTURBI VISCERALI.

Egregio Sig. Dott. MACLAUGHLIN - MILANO.

Ho seguito scrupolosamente le sue istruzioni circa il modo di servirmi del suo ELECTRO-VIGOR, e posso assicurarla di aver ottenuto la mia primitiva salute dopo circa un mese di applicazione costante presa la sera nell'ora che andava a letto, dopo circa 6 o 7 ore dopo il pranzo, data la mia abitudine di far colazione alle 9 e di pranzare alle 15.

Il di lei apparecchio mi ha procurato una calma mai sperata mentre prima ero di carattere mesto e taciturno, e qualunque divertimento mi riusciva affatto indifferente. I miei disturbi viscerali sono del tutto scomparsi, mentre prima, ad onta di una infinità di medicine ingoiate, non mi lasciavano mai pace, quantunque mi nutrissi di cibi delicati.

Io non ho parole sufficenti per ringraziarla della salute ridonatami. Non dimenticherò giammai il di lei apparecchio ed in qualunque altra malattia mi potesse cogliere in appresso io farò sempre uso di lei apparecchio meraviglioso. Non mancherò anzi di consigliarlo ai miei amici e conoscenti, riferendo loro la mia guarigione, onde ricompensarla delle affettuose cure prodigatemi durante la mia malattia.

Sono molto orgoglioso di attestarle quanto le ho detto per debito di riconoscenza.

Nel farle le mie più alte lodi, gradisca i miei più distinti saluti unitamente all'espressione della mia gratitudine e mi creda il suo guarito riconoscente.

(Firma) SALVATORE D'ANGIO', a Foggia.
Impiegato presso il signor Don Antonio Zicari
Corso Cairoli, N. 46.

Visto per la legalizzazione della firma del signor Salvatore D'Angio.

Il Sindaco M.: Dott. NIGRA.

FEBBRI INTERMITTENTI
NEVRALGIA INTERCOSTALE
DEBOLEZZA GENERALE

Egregio Sig. Dott. MACLAUGHLIN - MILANO.

Nuovamente Le posso confermare che il suo ELECTRO-VIGOR mi ha dato ottimi risultati trovandomi ora completamente ristabilito. Che spero delle altre persone che ne fanno uso.

Sono a ringraziarla della sua invenzione e che approfittino tanti poveri sofferenti del di lei ELECTRO-VIGOR.

Con tutta stima ed osservanza mi firmo il suo servo:

(Firma) FORNARA ANTONIO
Robbio Lomellina (Pavia).

Visto per la legalizzazione della firma del signor Fornara Antonio.

Robbio, 7 novembre 1904.

Il Sindaco: BOSCHI.

PARALISI.

Egregio Sig. Dott. MACLAUGHLIN - MILANO.

Ricevetti il pacco contenente il suo ELECTRO-VIGOR che provai subito. Sul principio mi diede un senso di debolezza insopportabile, ma dopo pochi giorni di applicazione posso dire di essere guarito perfettamente della mia paralisi, abbenchè l'uso del suo ELECTRO-VIGOR sia stato breve.

Come per un miracolo mi trovo in buon stato e malgrado il mio lavoro faticoso e pesante mi sento sempre meglio.

Dunque io posso vantare e lodare il suo talento ed ho il piacere di ringraziarla di ciò scrivendo di mio proprio pugno, cosa che prima della cura non poteva fare, giacchè non mi era possibile adoperare la penna per la paralisi che mi aveva colpito.

Con distinti saluti e mille ringraziamenti passo a firmarmi di Lei

Devotissimo
(Firma) CARLINI GIUSEPPE
a Veglio di Lama Mocogno (Modena).

Visto per la legalizzazione della firma del signor Giuseppe Carlini
Lama Mocogno, 7 febbraio 1905.
Il Sindaco, cav. *Leonida Ferrari.*

REUMATISMO - VARICOCELE
PERDITE SEMINALI
MALE AGLI OCCHI E AI DENTI

Egregio Sig. Dott. MACLAUGHLIN - MILANO,

La presente ben volentieri di valersi degli splendidi risultati che riconosco aver ottenuto dall'ELECTRO-VIGOR con questa lettera per fare la *réclame* del suo apparecchio, il quale è stato per me di gran giovamento.

Non risento più nulla dei miei gravi disturbi, e mentre dapprima ero costretto a camminare col bastone, ora sto benissimo e mi sento ringiovanito.

Argredisca, Egregio Signor Dottore, i miei migliori ringraziamenti.

(Firma) CERUTTI VALERIO
a Ferrere di Varzo (Como).

Visto per la legalizzazione della firma del signor Cerutti Valerio per il Sindaco
l'assessore: *Balloli Giuseppe.*

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3, MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....

Indirizzo .....

VOLETE VOI guarire in qualche settimana le vostre sofferenze? Se voi soffrite di lombaggine o disturbi nervosi, dispepsia, indigestione, reumatismo, gotta, cattiva circolazione del sangue, dolori alle reni, insonnia, mal di stomaco, inappetenza, in una parola, di qualsiasi malattia conseguente alla perdita generale delle forze vitali; se voi avete provato invano qualsiasi rimedio, se voi avete perso totalmente la speranza di guarire, se voi avete spesi somme importanti per acquistare medicine che v'hanno guastato lo stomaco senza migliorare sensibilmente il vostro stato, non esitate oltre, provate la mia cura ragionata coll'Elettricità, cura che ha operato migliaia di guarigioni.

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** senza disturbo tutta la notte, e l'elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. È un apparecchio per uomini e per donne.

Io vi prego di leggere il mio libro e di aver fiducia nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

Io vi spedirò gratuitamente il mio libro illustrato franco ed in busta, se mi unirete alla vostra richiesta il buono qui sopra.

D.r M. C. Maclaughlin, GALLERIA VITTORIO EMANUELE II Entrata via Ugo Foscolo, 3. Milano

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)
Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali.** Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Elioterapia completa — *Confort* moderno.
Direzione Medica { Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Bollini.**
Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, dove si troverà il proprietario dalle ore 15 alle 17 od alla farmacia Taricco, piazza San Carlo. 8321